

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Acqua razionata a Genova per un terzo della città

A pag. 2

Napoli: due edili muoiono travolti da una frana

A pag. 5

Gli israeliani bloccati dalla tenace resistenza e dai contrattacchi arabi nel Sinai e sulle alture del Golan

TERRORISMO AEREO SU DAMASCO E CAIRO SU TUTTI I FRONTI INFURIA LA BATTAGLIA

Gli aerei di Tel Aviv hanno bombardato la capitale siriana attaccando un quartiere residenziale e causando numerose vittime civili - Colpite anche dieci ambasciate - Diverse persone uccise fra cui diplomatici stranieri - Bombardata la periferia del Cairo - Lungo il Canale gli egiziani conservano le loro teste di ponte sulla sponda orientale e gli israeliani, per loro stessa ammissione, hanno sgomberato una fascia da tre a cinque chilometri - Sul Golan le truppe di Dayan « fanno argine » contro i massicci attacchi dei mezzi corazzati siriani

Compito primario

LA GUERRA, con tutte le sue tragedie, continua a infuriare ai bordi del Mediterraneo, qui a un passo dall'Italia. I combattimenti sono asprissimi, elevate le perdite dall'una e dall'altra parte. Ieri, per la prima volta dalla ripresa degli scontri militari, i dirigenti dello Stato di Israele hanno lanciato i loro aerei a bombardare indiscriminatamente una città, Damasco, provocando vittime tra la popolazione civile. E' probabilmente un sintomo delle difficoltà imprevedibili dinanzi alle quali si trovano le forze di Golda Meir e di Dayan sul campo di battaglia: ma ciò non può certo essere addotto a giustificazione di un criminoso gesto terroristico, che aggrava ulteriormente la situazione, acuita gli odii, conferma una volta di più l'atteggiamento dei governanti di Tel Aviv.

IL CAIRO, 9. Aerei israeliani hanno compiuto una incursione sul Cairo, bombardando quartieri periferici della capitale egiziana. Un comunicato afferma che 16 aerei sono stati colpiti e che quattro piloti sono stati catturati. Tutti gli elementi, emergenti sia dai comunicati militari sia dai rilievi degli osservatori stranieri, confermano che le truppe egiziane stanno contrastando l'offensiva israeliana e progrediscono nel Sinai. Dopo l'occupazione di El Kantara (la battaglia per la liberazione della città — ha detto il comando — è iniziata in sabato e si è conclusa ieri; a El Kantara verrà trasferita la sede dell'Amministrazione del Sinai), è stato diramato un comunicato in cui si afferma che le forze egiziane hanno « il pieno controllo della sponda orientale del Canale » ed ora « stanno avanzando ».

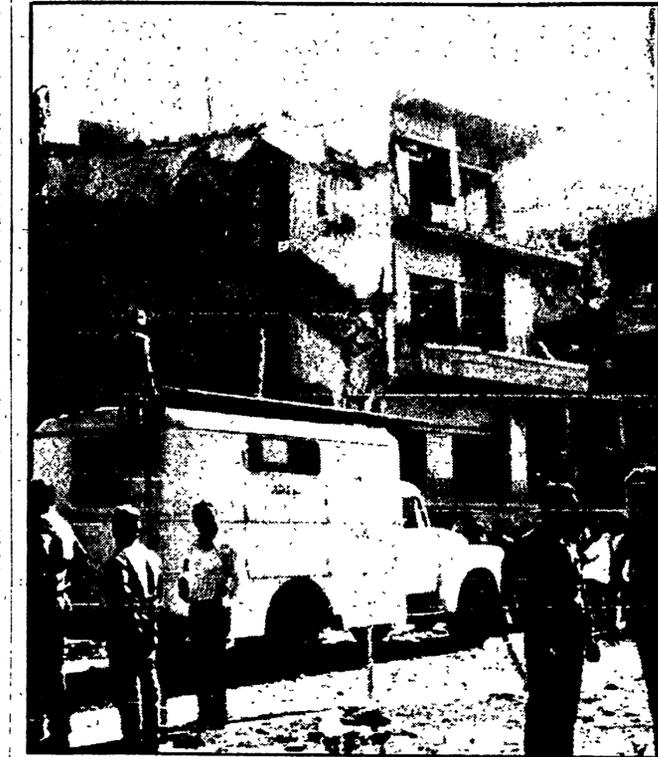
TEL AVIV, 9. Malgrado la intensa attività aerea, la « controffensiva » annunciata ieri con toni trionfalistici dal generale Elazar, capo di SM israeliano, e dai commentatori di Radio Tel Aviv, si è scontrata con una durissima reazione egiziana e siriana che l'ha costretta a segnare il passo; e questo si ricava assai chiaramente dalle stesse dichiarazioni ufficiali. Il bollettino militare parla infatti di attacchi aerei a ripetizione contro egiziani e siriani, di « contenimento » delle armate arabe e di successi israeliani; tuttavia emergono numerose e flagranti contraddizioni. Ieri pomeriggio si era detto a Tel Aviv che i siriani erano « in rotta » e che l'intero Golan era stato « recuperato »; oggi si ammette che si combatte ancora sul Golan, cioè sul territorio liberato dai siriani, i quali « hanno lanciato ».

DAMASCO, 9. Serenamente impegnati sul Golan — dove le forze siriane hanno circondato la città di Kuneitra, come informa un comunicato siriano — gli israeliani hanno stamattina selvaggiamente bombardato la città di Damasco, causando numerose vittime fra la popolazione civile. Il bombardamento — che non ha precedenti nella guerra del 1967 — è stato compiuto, secondo Tel Aviv, per « rappresaglia » contro il preteso lancio di missili terra-terra da parte siriana contro villaggi della Galilea settentrionale (fra cui il villaggio natale di Dayan); ma i siriani smentiscono recisamente e affermano di avere bombardato solo obiettivi militari (è noto del resto che nella zona del Golan gli israeliani hanno installato colonie agricole-militari). L'attacco aereo su Damasco è stato condotto da sei Phantom in due riprese successive, intorno alle 11.10 (italiane) di stamattina. Sono stati colpiti quartieri residenziali, in particolare quello dove si trovano le ambasciate. Secondo il racconto diramato dall'ANSA-AFP-Reuter almeno dieci case sono crollate in mezzo ad un mare di fiamme e anche il centro culturale sovietico è stato distrutto. Secondo testimoni oculari — scrive l'agenzia — gli aerei israeliani, che utilizzavano razzi a terra, hanno colpito anche una decina di autovetture pubbliche parcheggiate nella piazza Omayyades, nel centro della città. Una delle più frequentate di Damasco: alcuni passeggeri che si trovavano a bordo delle vetture sono morti bruciati. E' stato colpito anche un ospedale. L'attacco — prosegue il racconto dell'ANSA-AFP — è venuto talmente di sorpresa che le autorità non hanno avuto il tempo di mettere in allarme la popolazione. Data l'ora (le 12.10 locali) il centro era gremito di gente. Quando i Phantom hanno iniziato i loro attacchi a bassa quota, le strade del centro della capitale siriana sono state teatro di scene di terrore: la gente ha cominciato a correre in tutte le direzioni in cerca di riparo. Un addetto al Centro culturale sovietico a Damasco avrebbe detto ai giornalisti che sei funzionari sovietici sono morti durante l'attacco. Fra le vittime del bombardamento sono anche il capitano dell'aviazione olandese D. Tjerswaag, osservatore del ONU, sua moglie e sua figlia; tra i feriti, la moglie e i figli degli ambasciatori pakistano e iraniano. Il corrispondente dell'agenzia americana AP ha riferito che il palazzo della radio ha ricevuto almeno una bomba, che ha perforato diversi piani prima di esplodere: prima dello

Israele sotto accusa al Consiglio di Sicurezza

L'URSS DENUNCIA ALL'ONU IL SELVAGGIO BOMBARDAMENTO DELLA CAPITALE SIRIANA

« Sono stati colpiti quartieri civili e sedi diplomatiche » — Malik abbandona l'aula durante la replica del rappresentante di Tel Aviv — Pesante polemica antisovietica del segretario di Stato Kissinger



DAMASCO — Si portano i soccorsi dopo il selvaggio bombardamento che ha distrutto numerose abitazioni tra cui dieci sedi di ambasciate

NEW YORK, 9. Al Consiglio di Sicurezza, l'URSS ha oggi denunciato con estrema energia il bombardamento israeliano su Damasco definendolo un « atto barbaro e da gangster ». L'ambasciatore sovietico Jacob Malik ha reso noto che stando a fonti non ufficiali gli aerei israeliani hanno distrutto le ambasciate di dieci paesi. « Impossibile esprimere la rivolta e la ripugnanza per atti di aggressione di questo genere », ha esclamato Malik. Malik non ha precisato se tra le ambasciate colpite dall'aviazione israeliana a Damasco figura anche quella sovietica, come ha affermato il corrispondente della CBS. Si sa per certo che è stato colpito il Centro culturale sovietico e che qui sono stati uccisi sei funzionari sovietici. Quando, più tardi il delegato israeliano, si è alzato per replicare, la delegazione sovietica ha abbandonato l'aula. Malik ha detto: « L'Unione Sovietica non desidera udire scuse dal rappresentante di assassini e di gangster internazionali ». Il rappresentante di Tel Aviv, Teicho, ha lanciato impudenti accuse all'URSS, a suo avviso « responsabile se nel Medio Oriente non c'è ora stato di pace ».

« mantengono una forte po tenza militare e una difesa elastica ». « La coesistenza per noi continua ad avere un preloso si (Segue in ultima pagina)

OGGI aria nuova

« NEL PSDI c'è aria di chiarimento ». Con questa frase, insieme informativa e bene auspicante, cominciava ieri una cronaca a Messaggio a dedicata alla riunione del direttorio socialdemocratico, la prima dopo le dichiarazioni con cui il senatore Saragat, giovedì scorso, aveva aspramente criticato la politica del partito. Adesso, a quanto afferma il quotidiano romano, nel PSDI « c'è aria di chiarimento » e noi immaginiamo che voi direte: « Finalmente », perché se c'è una cosa della quale gli italiani sentono imperiosamente il bisogno, fra tante necessità insoddisfatte che li affliggono, è un buon chiarimento nel PSDI. Quanto al contenimento, stenterà a sorridere. Ma pensi come sarebbe rimasto se avesse letto: « Nel PSDI c'è aria di oscuramento ». « Bisogna andare avanti a tentoni ».

Tutto è dipeso dal ragazzo Orlandi, che ha saputo, in una lunga ma avvincente relazione, presentarsi in politica che il PSDI si appresta a seguire in termini esemplarmente rigorosi e precisi. Il segretario socialdemocratico ha detto, tra l'altro, che è urgente « un modo nuovo di governare », non solo, ma occorre anche « impostare in modo nuovo il problema del Paese ». Basta, insomma, con l'affrancatura semplice, qui ci vogliono gli espressi. Poi è indispensabile « un nuovo programma economico » e per il Mezzogiorno, l'onorevole Orlandi ha avuto una idea assolutamente geniale, quando ha detto che « bisogna fare assurgere il problema del Mezzogiorno a problema nazionale ». Questa pensata non l'avevo mai avuta nessuno, ma Orlandi « è fatto così: ogni tanto si porta una mano alla testa e dice ai familiari: « Lasciatevi solo, me ne è venuta in mente un'altra ». Ma il fatto, come fate? Sei una gallina da uovo » e il suo segretario particolare, a questo punto, fa coccodrillo.

Il leader socialdemocratico travolto dall'entusiasmo di se stesso, ha poi concluso affermando che « bisogna costruire più case, più scuole, più ospedali », al che l'on. Tanassi ha mormorato: « Quest'uomo è un megalomane », ma senza scuotere la testa, perché, dopo le altezze raggiunte, è un megalomane. Questa pensata non l'avevo mai avuta nessuno, ma Orlandi « è fatto così: ogni tanto si porta una mano alla testa e dice ai familiari: « Lasciatevi solo, me ne è venuta in mente un'altra ». Ma il fatto, come fate? Sei una gallina da uovo » e il suo segretario particolare, a questo punto, fa coccodrillo.

COMUNICATO DELLA DIREZIONE DEL PCI

Srenua vigilanza di fronte alla gravità della situazione internazionale - Il Comitato centrale convocato per mercoledì 17 ottobre

LA DIREZIONE del PCI, riunita per esaminare la situazione interna e internazionale, ha ribadito, di fronte al riaprirsi del conflitto nel Medio Oriente, l'impegno a battersi perché l'Italia dia il proprio contributo al pronto raggiungimento di una soluzione di pace e venga tenuta rigorosamente estranea alla guerra in atto. All'origine della tragedia odierna è la guerra del 1967 e il rifiuto dello stato di Israele ad applicare il deliberato dell'ONU il quale stabiliva che Israele rientrasse nei suoi confini. Non vi può essere pace giusta e duratura se non vi sarà il riconoscimento nel Medio Oriente del diritto di tutti gli stati, tra cui lo stato di Israele, e di tutti i popoli tra cui il popolo arabo palestinese. L'Italia è vitalmente interessata per la propria sicurezza e per le stesse sorti della propria economia ad una giusta e stabile pace nel Medio Oriente. La Direzione del PCI ha inoltre ribadito l'esigenza di continuare nell'impegno unitario per salvare la vita del compagno Corvalan e di tutti i patrioti cileni minacciati di morte e di rafforzare la solidarietà con il popolo cileno e con la sua lotta per la libertà. La grande e positiva mobilitazione di tanta parte del popolo e delle forze democratiche italiane dinanzi ai drammatici eventi internazionali deve sempre di più assumere il carattere di una mobilitazione antifascista e di una strenua vigilanza di fronte alla gravità della situazione internazionale, e ai problemi e pericoli interni che da essa discendono. La Direzione del PCI ha deciso di convocare il Comitato centrale per mercoledì 17 ottobre.

CONCLUSA LA RIUNIONE INTERMINISTERIALE PRESIDUTA DA RUMOR

NULLA DI DEFINITO PER LE PENSIONI

Contrasti nel governo sulla questione dell'aggiornamento dei salari - Le organizzazioni dei pensionati preparano una manifestazione nazionale a Roma - Grave posizione del padronato sui « massimali » - Presentati in Parlamento i decreti per gli statali

La riunione interministeriale di ieri mattina — cui hanno preso parte, oltre a Rumor, i ministri Colombo, La Malfa, Giolitti, Bertoldi, De Mita e Tanassi — si è praticamente risolta senza una chiara definizione dei problemi sul tappeto. I ministri, secondo una dichiarazione dell'on. Colombo, avrebbero discusso i problemi delle pensioni, degli assegni familiari e dell'aumento dell'indennità di disoccupazione, « definendo una posizione comune del governo in tutti i problemi ». Giolitti ha però immediatamente ridimensionato il pur vago ottimismo del ministro delle Finanze, affermando che sarebbe stata raggiunta « una posizione comune in linea di principio, che deve essere verificata », mentre De Mita e Bertoldi hanno fatto capire che l'incertezza non è apparsa ad alcuno dei definitivi ed anzi che in seno al governo sussistono tuttora divergenze notevoli proprio sul punto centrale della trattativa con i sindacati: quello che si riferisce alla richiesta irrinunciabile e non rinviabile di un effettivo aggiornamento automatico delle pensioni alle retribuzioni medie dell'industria. « Il problema da risolvere — ha detto ai giornalisti De Mita — resta quello dell'aggiornamento delle pensioni alla dinamica salariale ». Il ministro del Lavoro per parte sua ha quindi aggiunto che delle

Gravi rivelazioni giunte all'Unità

I goliasti preparano una provocazione per scatenare nuovi massacri

Secondo notizie giunte all'Unità da una fonte molto attendibile di Santiago, una gravissima provocazione viene preparata dai servizi segreti della giunta militare contro il partito comunista e il movimento di resistenza. Ci si propone così di scatenare una

Isabella Allende a Roma per colloqui politici

Ospite dell'Associazione nazionale Italia-Cile giunge oggi a Roma Isabella Allende, la figlia del presidente costituzionale del Cile assassinato dai goliasti. Isabella Allende durante la sua permanenza in Italia sarà ricevuta da dirigenti dei partiti democratici. Domani la signora Allende interverrà alla assemblea costitutiva degli organi dirigenti dell'associazione Italia Cile.

Dibattito al Senato sulla legge per i fitti agrari
Iniziato ieri al Senato il dibattito sul progetto di legge per i fitti agrari. Il PCI ha preannunciato emendamenti su quattro punti: criterio automatico di determinazione dei canoni; alle Regioni di poteri deliberativi; determinazione della durata del contratto. A PAG. 2

Civile protesta degli agenti di PS a Roma
Un folto gruppo di agenti di Pubblica sicurezza — erano circa un centinaio — hanno dato vita ieri ad una civile manifestazione di protesta in piazza Venezia. Le guardie hanno ripetuto le loro richieste: salari più alti, turni meno gravosi e possibilità di organizzarsi in sindacato. A PAGINA 5

Interrogazioni del PCI al Senato e alla Camera per un'iniziativa italiana di pace
A PAGINA 12

nuova ondata repressiva e altri massacri di patrioti e antifascisti. Le vite di molti patrioti e la stessa vita di Luis Corvalan, ucciso dai generali goliasti, sono in gravissimo pericolo. A PAG. 11

Fortebraccio

Le proposte dei comunisti nel dibattito al Senato

Fitti agrari: quattro punti per modificare la legge

L'intervento del compagno Cipolla - Ripristinare il criterio automatico di determinazione del canone - I poteri delle Regioni e misure compensative a favore dei piccoli concedenti

E' iniziata ieri nell'aula di Palazzo Madama la discussione sul fitti agrari, legge di grande rilevanza politica e sociale cui sono direttamente interessati circa un milione di persone e che può incidere positivamente su tutta l'economia del paese.

Per il gruppo comunista è intervenuto il compagno Cipolla. Egli ha ricordato, innanzitutto, il ruolo prezioso dei contadini e della agricoltura italiana a causa del ritardo storico verso la soluzione del problema dei fitti agrari, di cui i fitti dei fondi rustici costituiscono l'aspetto centrale.

Il permanere di istituti e interessi sovrapposti, che altri paesi della comunità europea hanno risolto, non aveva avuto come conseguenza in Italia un esodo massiccio e disordinato, l'abbandono della terra con quattro milioni di ettari lasciati incolti.

A questo ritardo, di cui sono responsabili le forze economiche e politiche più retrive, i contadini hanno dato due risposte: una è stata l'esodo, dall'altro la lotta. I comunisti hanno dato a questa lotta un contributo importante ricercando i punti su cui tutte le forze legate al movimento contadino, forze socialiste e cattoliche, da questa lotta e da questa unità è scaturita la legge approvata dall'Assemblea nazionale della Camera nel febbraio 1972. Una legge con la quale veniva compiuta una netta scelta di campo a favore del movimento contadino e contro la rendita parassitaria, indicando nel coltivatore un protagonista della trasformazione dell'agricoltura.

La lotta delle sinistre alla Camera, collegata alla battaglia dei contadini nel paese, ha fatto fallire il disegno reazionario del centro-destra. La legge antiriforma è stata modificata in alcuni punti sostanziali, tra cui quella che riguarda i poteri delle Regioni con il noto emendamento Fracanzani.

Caduto il governo Andreotti, la maggioranza di centro-sinistra, in sede di riesame del testo presentato dal governo Andreotti nella commissione agricoltura del Senato, non ha operato in modo conforme alle critiche che a suo tempo socialisti e d.c. avevano sollevato in Parlamento. Non è tenuto conto neppure — ha rilevato il compagno Cipolla — della disponibilità proclamata dal nuovo presidente del consiglio, Rumor, ad un reale confronto in Parlamento sui problemi fondamentali del Paese. Sono state, infatti, introdotte delle modifiche negative.

Ora, la maggioranza di centro-sinistra non può sottrarsi ad affrontare questioni essenziali come, ad esempio, le misure a favore dei piccoli proprietari e la durata del contratto. Bisogna inoltre cancellare i residui del vecchio testo, come l'esclusione delle Regioni e la modifica delle commis-

ioni. Non vale dire che si vuole rinviare la soluzione di questi problemi alla legge sulle direttive comunitarie la cui elaborazione sarà macchinosa e comunque subordinata a verifiche e mutamenti degli organi della CEE.

I problemi sono sul tappeto — ha concluso il compagno Cipolla — e vanno risolti subito e positivamente. Noi comunisti, che in Commissione abbiamo votato contro mentre i liberali si sono astenuti, non possiamo approvare una legge che non riconosca: 1) il criterio automatico di determinazione del canone di affitto abbassato ai massimi stabiliti dal Parlamento, siano riconosciuti, alle Regioni, poteri deliberativi e non solo amministrativi; 2) che le Regioni siano delegate ad emanare provvedimenti compensativi a favore dei piccoli proprietari concedenti; 3) che sia determinata la durata del contratto, in modo da garantire una gestione tranquilla.

L'oratore comunista ha preannunciato, su questi punti, la presentazione di appositi emendamenti.

co. f.

La Farnesina smentisce la scelta della TV a colori francese

Nei giorni scorsi, alcuni organi di stampa tedeschi e poi italiani avevano annunciato che il governo italiano si era ormai impegnato a scegliere il sistema di trasmissione televisiva a colori Secam e che l'accordo sarebbe stato raggiunto in occasione della recente visita presidenziale in Francia.

Questa notizia — che sembrava comunque destinata a riaprire la polemica internazionale in materia di scelta della tv a colori in Italia, per la quale è comunque necessaria una decisione autonoma, realmente indipendente — è stata smentita ieri negli ambienti della Farnesina. Si fa rilevare infatti che la notizia secondo cui sarebbe stato scelto il sistema di trasmissione a colori di tipo tedesco in virtù di contrattati francesi nel campo della politica regionale comunitaria, sono destituite di ogni fondamento.

Frattura all'interno del PSDI Saragat attacca gli attuali dirigenti socialdemocratici

Ha detto che il Partito «rischia di perdere lo spirito democratico e socialista», presentando una piattaforma alternativa rispetto a Orlandi - L'onorevole Galloni sull'iniziativa delle sinistre dc

Con l'intervento di Saragat alla Direzione del PSDI, la verifica dell'esperienza politica compiuta con il passaggio dal governo di centro-destra a quello di centro-sinistra ha avuto un momento di particolare vivacità. Il vecchio leader della socialdemocrazia italiana taceva da tempo, anche se non aveva mancato — di tanto in tanto — di far trasparire i segni del proprio malumore, soprattutto nei confronti della condotta del Partito da lui stesso creato negli ultimi tempi, in particolare, aveva duramente attaccato la coppia Tanassi-Orlandi, provocando più di un segno di sconcorato tra i socialdemocratici.

Alla Direzione socialdemocratica, l'ex Presidente della Repubblica ha voluto dare alla propria presa di posizione la veste di una vera e propria piattaforma, nei confronti dell'attuale momento politico ed anche nella prospettiva del congresso nazionale del PSDI. Alle sue tesi hanno aderito gli ex ministri Ferri e Romita, mentre Preti ha operato una rapida conversione verso l'ala transalana. La preoccupazione principale di Saragat riguarda la collocazione e il ruolo del socialdemocratico: egli registra allarmato un appannamento (un ulteriore appannamento, si potrebbe dire) nell'azione del Partito. E ciò accade —

egli dice — quando la situazione del Paese è «molto grave». Nonostante — osserva — il «coraggioso comportamento» del governo e i risultati «positivi» ottenuti, la minaccia dell'inflazione permane e rischia di colpire anche «le nostre libere istituzioni». In questa Saragat, l'azione del PSDI «non appare sufficientemente caratterizzata nei suoi atti e nelle sue ripercussioni tra la classe lavoratrice». Saragat lamenta anzitutto l'assenza dei socialdemocratici nei ministeri finanziari, affidati a DC, PSI e PRI. Ciò nonostante, egli giudica un eventuale inasprimento dell'attuale governo «come la più grave delle giature che potrebbero colpire il Paese». Il vero pericolo per la democrazia, afferma Saragat, «sarebbe la separazione di larghe zone del proletariato dai lavoratori del ceto medio; separazione che comporterebbe la spaccatura verticale del Paese sotto le conseguenze fatali che da ciò deriverebbero». L'ex capo dello Stato ha lodato, a questo punto, «la coraggiosa evoluzione» del PSDI, «coraggio» e «superamento delle tendenze ideologiche» da parte della DC. Ciò non toglie, tuttavia, che rimangono nei due partiti precisi problemi che, a giudizio del PSDI, sostiene Saragat, rischia di perdere il suo «spirito democratico e socialista». «L'essenziale tende sempre presente», dice il leader socialdemocratico, «sparando la bordata più nutrita contro l'attuale direzione del PSDI — che non si deve confondere con la città democratica — il più alto conformismo e soprattutto che non si deve confondere la leadership, ossia la guida esercitata dal partito democratico con l'indifferenza che è negazione della libertà».

La parte centrale dell'intervento di Saragat è stata dedicata alle questioni di politica economica. Egli ha preteso, tra l'altro, l'adozione di prezzi politici per alcuni generi, tra cui pane e pasta. Per quanto riguarda il bilancio statale, ha richiamandosi anche a recente comunicato del PSI, l'ex capo dello Stato ha raccomandato nella sostanza, una variazione del bilancio statale, «ad altri investimenti più produttivi e socialmente preferibili, con assoluta preferenza per il Mezzogiorno».

Nel dibattito svoltosi nella Direzione del PSDI, come abbiamo detto, si sono delineati due schieramenti: uno Saragat-Ferri-Romita e un altro Tanassi-Orlandi, con l'aggiunta di Preti. L'on. Ferri, pur dividendo le preoccupazioni della Malfa, ha detto che la politica economica rischia di colpire le piccole imprese. Per quanto riguarda la prospettiva di bilancio statale, ha richiamandosi anche a recente comunicato del PSI, l'ex capo dello Stato ha raccomandato nella sostanza, una variazione del bilancio statale, «ad altri investimenti più produttivi e socialmente preferibili, con assoluta preferenza per il Mezzogiorno».



Pescara e Chieti allagate dopo il nubifragio

PESCARA, 9 — Ventiquattro ore ininterrotte di pioggia (neve sui rilievi) e numerosi centri allagati — soprattutto Pescara e Chieti — sono rimasti allagati. I danni sono gravi: case invase dall'acqua, strade e ferrovie bloccate, animali senzafede, frane nelle zone rurali. Soltanto operai, bloccati in una fabbrica di Chieti, sono stati liberati dai mezzi anfibi dei vigili del fuoco. Nel Trontino è avvenuta una disgrazia gravissima. Una cordata di alpinisti è stata sorpresa da una tempesta: tre scalatori sono morti, un quarto è dato per disperso. Nella foto: così una strada allagata di Pescara

Conclusa ieri a Roma l'assemblea nazionale della Lega

Necessaria una svolta che riconosca la funzione delle autonomie locali

Il ruolo di comuni e regioni nel processo di rinnovamento politico e sociale del paese - Nel documento conclusivo ribadite la centralità di scelte nuove per il Sud e la richiesta di profonde modifiche al bilancio statale 1974

Il documento finale approvato ieri a conclusione della VIII assemblea nazionale, svoltasi a Roma, la Lega per le autonomie e i poteri locali ha ribadito alcuni punti di iniziativa nonché di verifica della reale volontà di svolta del governo nei confronti del sistema delle autonomie.

E' stata, così, ribadita la centralità delle scelte attuate per il Mezzogiorno, cui si è accompagnata la netta condanna sia del mantenimento in piedi della Cassa per il Mezzogiorno che della creazione di nuovi strumenti di accreditamento e di gestione burocratica della politica per il Sud. Il rifiuto della vecchia struttura di finanziamento del Mezzogiorno, con il suo sistema di gestione, è stato fatto come conseguenza della riforma del Mezzogiorno, con i suoi possibili solo se vengono attuate da soggetti nuovi con poteri nuovi. In sostanza, il discorso sugli enti locali alla VIII assemblea nazionale è stato legato a quello di una svolta qualitativa non solo sul terreno degli indirizzi per il Mezzogiorno, ma innanzitutto su quello della gestione del potere, quindi del funzionamento democratico delle assemblee elettive e della stabilità dei loro governi.

Il documento finale contiene infatti un esplicito richiamo alle situazioni di crisi che hanno paralizzato anche per lungo tempo o paralizzano tutt'ora il funzionamento di comuni e Regioni (in particolare nel Mezzogiorno), aggravando i problemi delle popolazioni meridionali e deteriorando il quadro politico complessivo.

Le radici più profonde di queste crisi, al di là anche delle immediate motivazioni di contrasti di potere e di lotte personalistiche, sono appunto nella struttura burocratica e centralista dello Stato. E' questa infatti ad alimentare un metodo clientelare di gestione e, nei fatti, permette ed avvantaggia il funzionamento del Mezzogiorno, aggravando i problemi delle popolazioni meridionali e deteriorando il quadro politico complessivo.

Le radici più profonde di queste crisi, al di là anche delle immediate motivazioni di contrasti di potere e di lotte personalistiche, sono appunto nella struttura burocratica e centralista dello Stato. E' questa infatti ad alimentare un metodo clientelare di gestione e, nei fatti, permette ed avvantaggia il funzionamento del Mezzogiorno, aggravando i problemi delle popolazioni meridionali e deteriorando il quadro politico complessivo.

Il documento finale contiene infatti un esplicito richiamo alle situazioni di crisi che hanno paralizzato anche per lungo tempo o paralizzano tutt'ora il funzionamento di comuni e Regioni (in particolare nel Mezzogiorno), aggravando i problemi delle popolazioni meridionali e deteriorando il quadro politico complessivo.

Le radici più profonde di queste crisi, al di là anche delle immediate motivazioni di contrasti di potere e di lotte personalistiche, sono appunto nella struttura burocratica e centralista dello Stato. E' questa infatti ad alimentare un metodo clientelare di gestione e, nei fatti, permette ed avvantaggia il funzionamento del Mezzogiorno, aggravando i problemi delle popolazioni meridionali e deteriorando il quadro politico complessivo.

Le radici più profonde di queste crisi, al di là anche delle immediate motivazioni di contrasti di potere e di lotte personalistiche, sono appunto nella struttura burocratica e centralista dello Stato. E' questa infatti ad alimentare un metodo clientelare di gestione e, nei fatti, permette ed avvantaggia il funzionamento del Mezzogiorno, aggravando i problemi delle popolazioni meridionali e deteriorando il quadro politico complessivo.

Una denuncia per i mancati corsi abilitanti

La signora Maria Rosaria Bove ha presentato una querela-denuncia alla procura sollecitandola a svolgere accertamenti sul mancato svolgimento dei corsi abilitanti ordinari per insegnanti. Nel documento si ricorda che con la legge 1074 del 6 dicembre 1971 furono stabilite le norme per il conseguimento dell'abilitazione.

In seguito a tali norme — si aggiunge nell'esposto — circa 360 mila laureati o aspiranti all'abilitazione hanno presentato domanda per partecipare ai corsi, spendendo per i documenti circa 3 mila lire. Ma i corsi, nonostante che l'anno scolastico 1972-73 sia terminato il 30 settembre, non sono nemmeno cominciati.

La signora Maria Rosaria Bove ha presentato una querela-denuncia alla procura sollecitandola a svolgere accertamenti sul mancato svolgimento dei corsi abilitanti ordinari per insegnanti. Nel documento si ricorda che con la legge 1074 del 6 dicembre 1971 furono stabilite le norme per il conseguimento dell'abilitazione.

In seguito a tali norme — si aggiunge nell'esposto — circa 360 mila laureati o aspiranti all'abilitazione hanno presentato domanda per partecipare ai corsi, spendendo per i documenti circa 3 mila lire. Ma i corsi, nonostante che l'anno scolastico 1972-73 sia terminato il 30 settembre, non sono nemmeno cominciati.

Il rifornimento avviene a giorni alternati

ACQUA RAZIONATA A GENOVA PER UN TERZO DELLA CITTÀ

Riserva per soli quindici giorni nell'acquedotto del Brugnato Ritardi e gravi responsabilità della amministrazione comunale

Dalla nostra redazione

GENOVA, 9 — Da ieri, un terzo di Genova ha l'acqua razionata: circa 250 mila persone vengono rifornite a giorni alterni, in quanto nell'invaso dell'acquedotto del Brugnato c'è una riserva di soli quindici giorni. La situazione sta diventando ogni giorno sempre più drammatica, perché ad un periodo di eccezionale siccità sul bacino dell'acquedotto comunale, si sono innestate tutta una serie di inadempienze della civica amministrazione, che non è stata in grado di provvedere per tempo alla adozione delle misure indispensabili.

Occorre intanto precisare che la città è servita sia dagli acquedotti pubblici, che da quelli privati: negli invasi di questi ultimi è piovuto regolarmente acqua per tutto il periodo di crisi. E' stata sufficiente una punta massima di siccità, per mettere in crisi tutto il sistema. Nei primi nove mesi dell'anno, negli invasi dell'acquedotto pubblici, si sono avute precipitazioni pari al 60 per cento della media, mentre il consumo cresce mediamente del sei per cento ogni anno e decine di milioni di tonnellate d'acqua potabile vengono utilizzate ogni dodici mesi dalle industrie cittadine.

A questo proposito si parla da anni di utilizzare a scopo industriale le acque di riserba degli impianti di depurazione, ma anche in questo caso non si va più in là delle enunciazioni programmatiche. Intanto i tre primi impianti sono ancora in fase di realizzazione, mentre il quarto, il più importante in quanto dovrebbe essere posto alla foce del Polcevera, è ancora in fase di progettazione.

Per la verità, in tutti questi anni, sono stati gli acquedotti pubblici a cedere ai privati: i volumi di acqua, ogni giorno circa trentamila metri cubi passano ai privati, parte per compensare la quantità ceduta all'industria e parte per ingegnere un debito contratto dalla civica amministrazione oltroché riscattato dall'acquedotto a genovese.

Da anni vengono sollecitate misure alla civica amministrazione per la realizzazione di altre opere, quali ad esempio le briglie sul Cassinogio e sul Costamaglio, che avrebbero consentito ora una riserva sufficiente per far fronte sino alle piogge invernali.

Quanto a queste opere sono ancora lontane dall'inizio, lasciando la città in balia delle condizioni meteorologiche: è stata sufficiente una punta massima di siccità, per mettere in crisi tutto il sistema. Nei primi nove mesi dell'anno, negli invasi dell'acquedotto pubblici, si sono avute precipitazioni pari al 60 per cento della media, mentre il consumo cresce mediamente del sei per cento ogni anno e decine di milioni di tonnellate d'acqua potabile vengono utilizzate ogni dodici mesi dalle industrie cittadine.

Per la verità, in tutti questi anni, sono stati gli acquedotti pubblici a cedere ai privati: i volumi di acqua, ogni giorno circa trentamila metri cubi passano ai privati, parte per compensare la quantità ceduta all'industria e parte per ingegnere un debito contratto dalla civica amministrazione oltroché riscattato dall'acquedotto a genovese.

Da anni vengono sollecitate misure alla civica amministrazione per la realizzazione di altre opere, quali ad esempio le briglie sul Cassinogio e sul Costamaglio, che avrebbero consentito ora una riserva sufficiente per far fronte sino alle piogge invernali.

Quanto a queste opere sono ancora lontane dall'inizio, lasciando la città in balia delle condizioni meteorologiche: è stata sufficiente una punta massima di siccità, per mettere in crisi tutto il sistema. Nei primi nove mesi dell'anno, negli invasi dell'acquedotto pubblici, si sono avute precipitazioni pari al 60 per cento della media, mentre il consumo cresce mediamente del sei per cento ogni anno e decine di milioni di tonnellate d'acqua potabile vengono utilizzate ogni dodici mesi dalle industrie cittadine.

Nel Friuli i partiti non partecipano alla Tribuna regionale TV

TRIESTE, 9. I partiti politici presenti nel Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia hanno deciso di non partecipare alle trasmissioni televisive di Tribuna regionale in programma il 17 ottobre e il 21 novembre prossimi.

Tale decisione — che segue analogo atteggiamento già assunto da altre regioni italiane — è motivata con la necessità sempre più urgente e imprescindibile di una radicale riforma della Rai-TV, riforma che include anche il controllo delle regioni sulla programmazione radiotelevisiva e il decentramento indispensabile a valorizzare la realtà pluralistica del paese e ad assicurare una più ampia informazione sui problemi essenziali di vita e di sviluppo delle comunità regionali e locali.

Purtroppo — concludono le forze politiche del Friuli-Venezia Giulia — nemmeno gli impegni parziali e insufficienti assunti a suo tempo dalla Rai in questo campo hanno avuto fino ad oggi concreta attuazione.

Protesta di ricercatori contro il taglio dei fondi al CNR

L'Assemblea dei ricercatori del gruppo nazionale per le strutture algebriche e geometriche che si è riunita a Siena in occasione del convegno scientifico ha espresso la sua piena opposizione alla proposta governativa di operare una drastica decurtazione del finanziamento destinato al CNR per il 1974. Con tale decisione si aggraverebbe affermano i ricercatori la profonda crisi nella quale si trova la ricerca scientifica italiana.

Il documento rileva inoltre che non sembra casuale il fatto che, accanto alla limitazione dei fondi del CNR, vengano aumentati gli stanziamenti per programmi quali quello spaziale che, lungi dal costituire una valida politica della ricerca, serve per lo più ad aumentare i profitti di molte industrie private (spesso straniere), che il programma E' quindi abbastanza chiaro che invece di programmare una politica di ricerca finalizzata al superamento dei gravi squilibri dell'attuale sviluppo economico e sociale del paese (si pensi ai gravissimi problemi che affliggono ancora oggi il Mezzogiorno) e che come tale deve essere principalmente svolta in istituti ed università pubbliche, si preferisce incrementare la ricerca svolta da istituzioni private.

L'assemblea non ritiene quindi accettabile una riduzione dei fondi destinati al CNR ma ritiene al contrario che sia necessario un suo potenziamento, perché esso possa portare avanti non solo una politica di ricerca pubblica finalizzata allo sviluppo economico e sociale del paese, ma possa anche realizzare un superamento delle gravi carenze che da tempo affliggono vasti settori della ricerca scientifica di base nelle Università italiane e nei centri dello stesso CNR.

L'indagine conoscitiva sui problemi della stampa alla Camera

La FNSI denuncia l'attacco alla libertà d'informazione

I rappresentanti dei giornalisti documentano i gravi pericoli rappresentati dalle concentrazioni editoriali — Gli editori insistono per un aumento del prezzo dei giornali

E' iniziata ieri alla Commissione Interni della Camera l'indagine conoscitiva sui problemi della stampa in Italia.

Dinanzi alla commissione, sono comparsi, nell'ordine, i delegati della Federazione degli editori (FIEG) e del sindacato unitario dei giornalisti (Federazione nazionale della stampa italiana), guidati rispettivamente da Gianni Granzotto, i primi, da Fausto e Ceschia, i secondi. Il protrarsi del contraddittorio con Granzotto — il quale ad una domanda del repubblicano Mattioli di precisare quali editori «i puri» o «impuri» egli rappresentasse, ha risposto che egli era il per «tutti» — ha fatto saltare l'audizione dei dirigenti sindacali del giornalismo, che dovrebbero essere ascoltati martedì prossimo.

La sola preoccupazione che, stando alla esposizione di Granzotto, sembra assillare la FIEG è quella di giungere ad una liberalizzazione «concordata» del prezzo dei giornali, in aggiunta ad un aumento dei contributi statali alla carta. La liberalizzazione è condizione «indispensabile» ad ogni discorso. E non occorre perdere tempo, dicono gli editori, a studiare la materia e il malato, ma prima — affermano — debbono essere aumentati i prezzi dei giornali e garantiti sul prezzo e sull'appropriamento della carta.

Risposte evasive e sfuggenti sono state date invece da Granzotto e dalla delegazio-

Gli impegni del PCI per i mutilati e gli invalidi di guerra

Si è riunito recentemente un gruppo di lavoro del Comitato centrale del Partito per i problemi dei mutilati e degli invalidi di guerra.

Introducendo la riunione, il compagno Roberto Vatteroni, segretario nazionale dell'ANPI, ha illustrato le iniziative che il partito intende prendere di fronte all'aggravarsi, nella situazione economica attuale, di tutti i problemi pensionistici della categoria.

Nel corso della discussione è stato sottolineato il forte impegno del PCI per sostenere alcune fondamentali rivendicazioni dei mutilati e degli invalidi di guerra: in particolare, il partito presenterà alla Camera un progetto di legge sull'adeguamento delle pensioni di guerra, e si batterà in Parlamento per la estensione al settore privato della legge 336.

Un altro punto illustrato nella riunione è stato quello della battaglia del PCI per il trasferimento graduale delle regioni, dei compiti attualmente svolti dall'Opera Nazionale Invalidi di Guerra.

Tre giorni di dibattito si concluderanno con una manifestazione che si svolgerà nel pomeriggio di sabato 27 ottobre.

Palermo: assolti tre sindacalisti accusati per reato d'opinione

PALERMO, 9. Con una coraggiosa sentenza che taglia corto con la contestazione di un reato «di opinione» — la diffusione di notizie atte a turbare l'ordine pubblico — i tre segretari delle federazioni sindacali provinciali CGIL, CISL e UIL di Palermo, sono stati assolti stamane con formula piena dalla terza Sezione del tribunale di Palermo.

L'accusa, contenuta in un rapporto di polizia, si riferiva a un volantino del gennaio 1969 con cui i sindacati invitavano i lavoratori palermitani a manifestare la protesta per il ferimento dello studente Soriano Ceccanti, colpito dalla polizia nei pressi della «Bussola» di Viareggio.

A TUTTE LE FEDERAZIONI

Tutte le federazioni sono pregate di trasmettere tramite i Comitati Regionali alla sezione centrale di Organizzazione, entro domani, giovedì 11 ottobre, i dati aggiornati del tesseramento 1973.

I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE all'aula della Camera di mercoledì 11 alle ore 17.

L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per giovedì 12 ottobre.

Senza eccezione

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE all'aula della Camera di mercoledì 11 alle ore 17.

L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per giovedì 12 ottobre.

Il 25-27 a Bologna

L'Assemblea nazionale degli studenti comunisti

L'assemblea nazionale degli studenti comunisti si svolgerà a Bologna nei giorni 25-26-27 ottobre. La relazione introduttiva e le conclusioni saranno tenute dal compagno Amos Cecchi, responsabile della Commissione nazionale degli studenti della FGCI.

All'assemblea parteciperanno 400 delegati ed alcune centinaia di invitati.

Tre giorni di dibattito si concluderanno con una manifestazione che si svolgerà nel pomeriggio di sabato 27 ottobre.

Sergio Vecchia

Senza eccezione

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE all'aula della Camera di mercoledì 11 alle ore 17.

L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per giovedì 12 ottobre.

Senza eccezione

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE all'aula della Camera di mercoledì 11 alle ore 17.

L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per giovedì 12 ottobre.

Documento al Tribunale di Roma

Interrogato per oltre tre ore a Milano sull'occultamento di un verbale di interrogatorio

Più razzisti dei nazisti quelli di «Ordine Nuovo»

Il vicequestore Provenza dal giudice che indaga sulla strage di p. Fontana

Il segretario dell'organizzazione, sotto processo con 38 fedelissimi, si proclama impegnatissimo nella lotta per sovvertire le istituzioni democratiche - I rapporti con il MSI

Il capo della squadra politica della questura di Roma non rese noto alla magistratura che una commessa di Padova aveva riconosciuto alla TV una borsa della cellula nera del Veneto con notevole ritardo

«Accertata la vocazione antidemocratica del movimento fascista, è possibile, su questo piano, stabilire, in qualche misura, un'identificazione tra fascismo e ordinesimo (da "Ordine Nuovo", organizzazione nazifascista attualmente sotto processo a Roma n.d.r.), movimento quest'ultimo che si è venuto dichiarando sempre più esplicitamente, implicitamente, antidemocratico». L'ammisione, così perentoria, è di Clemente Graziani, il segretario nazionale del "Ordine Nuovo", attualmente imputato presso il Tribunale di Roma insieme a trentotto suoi fedelissimi per aver tentato di ricostituire il partito fascista. Lo squadrista l'ha scritta in una significativa «memoria difensiva» che, durante la pausa estiva del processo, ha contestato l'ordine di sequestro del tribunale di Roma; il libello è stato stampato e viene attualmente venduto al prezzo di L. 400, senza che nessuno ne abbia mai denunciato il contenuto oltretutto verso le istituzioni della Repubblica nata dalla Resistenza.

«Ordine Nuovo» — come ricorda lo stesso Graziani — nasce nel 1953 e, riferendosi alla piattaforma «politica» del MSI di quegli anni, la nuova organizzazione sostituisce al «concetto di Stato totalitario» quello di «Stato organico»; «all'esigenza del capo, del duce, del dittatore fu contrapposta l'esigenza dell'élite rivoluzionaria»; «finché la ragione cristiana fu contestata in nome di una superiore realtà metafisica, in nome dell'ascesi eroica e guerriera». Contiene, che, al di là della pomposità verbale che accompagna i nostalgici del Mussolino e dell'olio di ricino, rivelano già la natura secessionista del movimento che allora si copriva dietro una vaga etichetta di «centro di sinistra». Pino Rauti, attuale deputato del MSI-DN e membro della direzione del partito di Almirante, fu il fondatore e l'animatore dell'organizzazione; «non è bene ricordare — nac-

que per bilanciare a destra (secondo quanto ammette tra le righe lo stesso Graziani) quella che nel 1956 (congresso di Milano) sarebbe stata considerata dai fascisti duri «l'entrata ufficiale del MSI all'interno degli steccati dell'ovile democratico». L'omertà di tipo davvero mafioso che lega al centro «parlamentarizzato» del MSI-DN e la sua periferia eversiva («Ordine Nuovo», «Avanguardia Nazionale», «La Felice» e «AM», ecc.) è stata totalmente smascherata con i tragici avvenimenti di Milano e Genova, quando «bombardieri» coccolati dal Cicco Franco e Franco Scavullo uccisero l'agente Marino e tentarono di far saltare il direttissimo Torino-Roma. Nella memoria «difensiva» di Graziani, il «fascismo» è stato totalmente smascherato con i tragici avvenimenti di Milano e Genova, quando «bombardieri» coccolati dal Cicco Franco e Franco Scavullo uccisero l'agente Marino e tentarono di far saltare il direttissimo Torino-Roma. Nella memoria «difensiva» di Graziani, il «fascismo» è stato totalmente smascherato con i tragici avvenimenti di Milano e Genova, quando «bombardieri» coccolati dal Cicco Franco e Franco Scavullo uccisero l'agente Marino e tentarono di far saltare il direttissimo Torino-Roma. Nella memoria «difensiva» di Graziani, il «fascismo» è stato totalmente smascherato con i tragici avvenimenti di Milano e Genova, quando «bombardieri» coccolati dal Cicco Franco e Franco Scavullo uccisero l'agente Marino e tentarono di far saltare il direttissimo Torino-Roma.

Due edili muoiono sepolti nella frana



NAPOLI, 9. Due lavoratori edili sono morti oggi a Pozzuoli, sepolti sotto una frana mentre lavoravano a sei metri di profondità in un trincerone di fogna, nel nuovo quartiere Gesual in località Toiano. La frana è stata provocata sicuramente dalla insufficiente armatura di legno che avrebbe dovuto mantenere le due pareti del trincerone e proteggere la vita degli operai. La frana ha investito sei dei trentasei operai che lavorano alle dipendenze della ditta Pietro Cassese, che ha avuto in appalto dalla Gesual l'esecuzione di sottoservizi per l'importo di 800 milioni di lire. Quattro operai si sono salvati appena in tempo, riportando solo contusioni e lacerazioni. Due, Salvatore Della Ragione, padre di 8 figli (e la moglie è in attesa del nono) e Vincenzo Esposito, padre di tre figli, entrambi a Pozzuoli, sono rimasti sotto una enorme massa di terriccio. Soltanto verso le 19.30, dopo angosce e febbrili ore di scavo sono stati trovati ed estratti dal terriccio i due corpi. Sul posto si sono recati il segretario provinciale Angelo Di Roberto e altri dirigenti della Fillea-CGIL: è stato proclamato per domani uno sciopero di protesta nello intero cantiere di Toiano.

Dalla nostra redazione

MILANO, 9. Dopo Elvio Catenacci, l'ex capo della polizia, e Antonino Allegra, l'ex capo dell'Ufficio politico della questura di Milano, oggi è stata la volta di Bonaventura Provenza, capo dell'Ufficio politico della questura di Roma. Per tre ore e mezzo è stato interrogato dal giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio e dal sostituto procuratore Emilio Alessandrini, presente il suo difensore, prof. Bellavista di Roma. Tutte le domande di polizia, come si ricorderà, venne inviato un avviso di procedimento il 20 ottobre dell'anno scorso. Al dott. Provenza è stata contestata l'omissione di reato da parte di un pubblico ufficiale: un reato che viene colpito con la pena da uno a cinque anni di reclusione, se il colpevole non è nella specie un ufficiale o un agente di polizia giudiziaria. La gravissima accusa si riferisce alla mancata trasmissione alla magistratura del famoso verbale della denuncia della commessa padovana, nel cui negozio, la sera del 10 dicembre del 1969, si recò una persona per acquistare quattro borse di cuoio, le quali vennero usate dagli attentatori per la strage di piazza Fontana. La ragazza, come si sa, appena vista alla televisione nella foto della borsa rinvenuta intatta alla Banca Commerciale di Milano la riconobbe e avvistò la questura. Il racconto della ragazza venne verbalizzato e fu inviato immediatamente alle questure di Roma e di Milano. Tutte le altre parti riservate del ministero degli Interni. Ma la denuncia rimase sepolta nei cassetti dei funzionari. Come mai? Perché nessuno di loro provvide, come era doveroso, ad inviare il verbale ai magistrati inquirenti? Si può capire che al dottor Provenza, la mente e del processo Valpreda, potesse dar fastidio la denuncia segnalata di un'altra pista. Dopo avere indicato nell'anarchico Valpreda il colpevole ed essersene vantato in una conferenza stampa, all'atto di un'interrogatorio poteva risultare sgradevole dover ammettere di essersi sbagliato. Ma può bastare questo a spiegare la gravissima omissione? Il reato contestato al dottor Provenza, peraltro, non può essere isolato dagli altri mossi a carico di Catenacci e di Allegra. All'ora vice-capo della polizia e dirigente dell'Ufficio politico, Provenza è stata contestata l'accusa di sottrazione di un corpo di reato. Si tratta del frammento di simpatia rinvenuto nella Banca Nazionale del Lavoro e inviato da un ufficio per una perizia di carattere privato, alla ditta tedesca «Moshach e Grueber». Di questa singolare iniziativa e dei suoi risultati, non venne informata la magistratura. Come mai? Il reato contestato al dottor Allegra, già indicato dalla Procura generale di Milano per il fermo illegale di Pinelli, riguarda la violazione colposa dei doveri inerenti alla custodia di cose sequestrate (il famoso pezzo di spago legato a una delle estremità della borsa rinvenuta alla Banca Commerciale) ed è punibile con la reclusione fino a sei mesi o con la multa fino a 120.000 lire. Come è noto, se, come si vede, riguardano, più o meno direttamente, le borse vendute a Padova. Perché non se ne tenne conto? Perché venne deliberatamente trascurata la pista che avrebbe portato fatalmente alla individuazione della cellula eversiva veneta con alcuni anni di anticipo? Sono le domande che, presumibilmente, sono state rivolte stamane al dott. Provenza. Quale sia stato l'esito del lunghissimo interrogatorio non lo sappiamo, giacché i magistrati, pur cortesissimi con i giornalisti, si sono rifiutati di rispondere a tutte le domande. Ma probabilmente l'alto funzionario, come in precedenza avevano fatto gli altri due ufficiali, avrà cercato di minimizzare le proprie responsabilità. Si dovrà comunque attendere la pubblicazione della sentenza istruttorie per sapere esattamente che cosa stamane è stato detto dal dott. Provenza. Rimangono aperti, così, gli inquietanti interrogativi e il fortissimo sospetto che l'occultamento della verità rientri nel più ampio quadro delle complicità, quanto meno obbligate, che hanno favorito, per tanti anni, l'ingenuità del giudice istruttore. Ancora più grave, poi, è che, nonostante le gravissime accuse, il ministero degli Interni non abbia avvertito la necessità di dire una parola su tale scottante vicenda. E non è da escludere che, dopo l'interrogatorio, il dott. D'Ambrosio abbia acquisito altri elementi importanti per approfondire il quadro dei torbidi retroscena che notarono alla strage di piazza Fontana.

I residui inquinanti di Scarlino

FIRENZE, 9. Questo pomeriggio si è svolto al dipartimento della sicurezza sociale della Regione Toscana l'assessorato alla sicurezza sociale della Regione, del Comune di Scarlino, la commissione di esperti nominata dalla Regione da una parte, e una delegazione di dirigenti e tecnici della Montedison dall'altra, per esaminare le possibilità di individuare soluzioni temporanee per limitare l'inquinamento dei residui di lavorazione del biossido di titanio dello stabilimento di Scarlino. Alla riunione ha partecipato l'assessore alla sicurezza sociale della Regione, Guido Biondi, il dottor Casale della Regione toscana, il sindaco di Scarlino, Enrico Agosti e i membri della commissione nominata dagli enti locali e formata dai professori Tongiorgi, Bacchi, Bernabini, Bonaventura, Marchetti, Marriotti, Olivieri. Era presente anche una delegazione del consiglio di fabbrica di Scarlino. Per la Montedison hanno preso parte all'incontro l'ingegnere Bianco, direttore generale del servizio impianti, e alcuni esperti della società chimica. La riunione è conclusa a tarda sera. Per il momento si sa solo che gli esperti delle due parti stanno esaminando quali possibilità ci sono di trovare soluzioni tecniche in termini di attesa dell'entrata in funzione dell'impianto di depurazione totale, per consentire il riparto dell'attività produttiva dello stabilimento di Scarlino, che occupa cinquecento lavoratori su cui pesa la minaccia della messa in cassa integrazione. Come è noto dal 25 settembre la Montedison ha bloccato la produzione del biossido di titanio a Scarlino dopo che il pretore di Livorno, dott. Viglietta, aveva ordinato il sequestro delle due navi cisterne adibite dalla società chimica al trasporto e allo scarico in alto Tirreno dei «fanghi rossi» a cioè dei residui di lavorazione dello stabilimento di Scarlino.

Nuovo incontro alla Regione per i «fanghi rossi»

Il dottor Viglietta aveva deciso il sequestro delle due navi ritenendolo «mezzi di inquinamento», in quanto aveva ritenuto che gli scarichi recassero gravi danni alla fauna marina e all'inquinamento. Alla decisione del pretore la Montedison rispose — come si è detto — con la minaccia della messa in cassa integrazione degli operai, minaccia momentaneamente rientrata in seguito all'azione svolta dalla Regione toscana. Nei giorni scorsi il pretore decise di togliere dalle navi il carico si era dichiarato pronto a ritirare la sua ordinanza nel caso si fossero trovati degli accorgimenti con cui eliminare l'inquinamento. Nel pomeriggio i rappresentanti e i tecnici della Regione e del Comune di Scarlino si sono incontrati con i dirigenti e i tecnici della Montedison. Da parte della Regione toscana è stato chiesto se era possibile anticipare da parte della Montedison i termini degli impianti di depurazione totale. A questa domanda i dirigenti della Montedison hanno risposto che ciò appare possibile, ma che il costo è stato confermato comune che gli impianti, la cui costruzione inizierà il 15 novembre, saranno pronti sicuramente entro il 1975. Successivamente si è entrati nel vivo del problema: gli esperti della Regione Toscana e del Comune di Scarlino hanno prospettato in funzione degli impianti di depurazione una soluzione tecnica intermedia con varie ipotesi operative. E su questo punto come si è detto, il pretore ha risposto che si era ancora disorientato.

Nel centro di Foggia

Freddato a revolverate da un giovane di 17 anni

FOGGIA, 9. Regolamento di conti l'altra notte in pieno centro cittadino. Vittima ne è rimasto un giovane di 28 anni, Alfredo Capozio, pregiudicato, che è stato freddato da alcuni colpi di pistola (calibro 7,65) esplosi da un ragazzo di 17 anni, Leonardo Di Muro. I fatti si sono svolti così. Alfredo Capozio era fermo in Piazza San Francesco a bordo della sua auto. (Una Alfa Romeo 1750 targata Foggia 11874 in compagnia dell'amica Adolara Borghia, 32 anni. Ad un tratto quattro sconosciuti si sono avvicinati all'auto: uno di loro ha fatto partire dall'auto verso il basso due colpi di rivoltella che sono andati a ficcarsi nella scapola sinistra del guidatore. Poi i quattro si sono dati alla fuga. Alfredo Capozio, prontamente soccorso e trasportato in ospedale, vi è giunto cadavere. Il grave fatto di sangue non può non suscitare preoccupazione: da un po' di tempo a questa parte, teatro di gesta di gang rivali è diventato il centro cittadino. Visto che la polizia è impotente a prevenire i vari duelli ruzianici che spesso si svolgono sotto gli occhi di passanti terrorizzati.

Si sono radunati, per alcuni minuti, nella centralissima piazza Venezia

Basti, a questo proposito, ricordare quanto ebbe a scrivere il giudice Stiz a proposito, dell'ex segretario di «Ordine Nuovo» Rauti. «Nessun fatto dimostra pressoché — scrisse Stiz — che l'accertato consorzio criminoso fra il Rauti, il Priore e il Veneto si sciolse, e fu autorizzato a pensare il contrario». Clemente Graziani, nel suo libello, si cimenta con i temi più cari all'ideologia fascista. A proposito del Rauti, per esempio, l'attuale segretario di «Ordine Nuovo» ammette senza riserve che la sua organizzazione ha «espresso un giudizio positivo di un particolare dottrina della razza in quanto mito, in quanto può suscitare forze che si oppongono al processo di livellamento del mondo moderno». Lo squadrista rincara la dose quando affronta la questione ebraica. Secondo lui sarebbe venuta a crearsi una «scissione» tra «l'unità a pronunciarsi in relazione a certi aspetti dell'anima e della cultura ebraica, che tanta influenza negativa hanno esercitato sulla cultura europea, fino a costituire l'elemento determinante della sua involuzione razionalista e illuminista» (sic) perché chiunque «non si sia dato a una ricerca automatica a dover rispondere, sul piano morale, di non si sa bene quanti milioni di ebrei morti nei campi di concentramento nazisti». Quelli di «Ordine Nuovo», insomma, si sentono più razzisti degli stessi nazisti e non hanno difficoltà ad ammettere che non hanno basi sufficienti ad ammettere che, come non ha difficoltà ad ammettere che, dal momento che i processi intentati a loro carico sono da essi ritenuti atti di violenza che «spingono il paese nel baratro della guerra civile, essi stessi sono pronti a reagire, virilmente, responsabilmente, ma a reagire». L'accusato numero uno del processo che lega i nazisti davanti al Tribunale di Roma tenta in ogni modo di togliersi di dosso un'accusa (quella di aver tentato di ricostituire il partito fascista) e invece provata dal voluminoso dossier in mano ai giudici della quarta sezione. Clemente Graziani — citando spesso «i giornali della postata di Ligo Sprito ed Armando Firenze — cerca di sottolineare tutti i punti che differenziano «Ordine Nuovo» dal fascismo. E' inutile dire che nella «memoria» nessun dato caratterizzante il fascismo viene invece respinto; semmai, lo sforzo di Graziani è quello di dimostrare che in materia di violenza, il razzismo e di lotta alla democrazia, quelli di «Ordine Nuovo» sono molto più lungi da fatti dello sclerato regime abbattuto dalla Resistenza. Anche per questo, quindi, il libello deve costituire, non può che costituire un'altra cocente prova a carico degli imputati.

Civile manifestazione di protesta a Roma di un gruppo di agenti PS

Vestivano abiti civili - Hanno spiegato ai giornalisti i motivi della loro agitazione, poi hanno lasciato la piazza - Le principali rivendicazioni: aumenti dei minimi di stipendio, una più giusta distribuzione delle indennità, possibilità di riunirsi in un sindacato



La protesta degli agenti di P.S. ieri sera a Piazza Venezia

Un centinaio di agenti di pubblica sicurezza hanno manifestato ieri sera a Roma — radunandosi e stando in silenzio nella centralissima piazza Venezia — per riproporre ancora una volta il grave problema del trattamento loro riservato, sia per quel che riguarda le retribuzioni che per i turni di servizio, per l'impossibilità di organizzarsi in sindacato. La clamorosa manifestazione di ieri sera segue le proteste attuate dagli agenti nei giorni scorsi. Le comunicazioni via radio tra le pattuglie delle «volanti» e la centrale operativa erano, infatti, intercalate da frasi di questo tipo: «Pagineci gli straordinari», «è basta con gli ordini, vogliamo anche l'aumento dello stipendio». Gli agenti, che ieri sera si sono volentieri intrattenuti con i cronisti giunti sul posto, hanno sottolineato l'estrema urgenza di poter riunirsi in un sindacato, che li rappresenti e al quale si possano rivolgere per denunciare le gravi condizioni. «Tra i punti più urgenti per i quali è necessario batterci», ha detto uno di loro — c'è l'aumento dei minimi di stipendio. E' impossibile campare oggi giorno con stipendi che, con 95 mila lire al mese». A questo va aggiunto che l'altro problema che è quello degli indennità di rischio. Si verificano infatti, casi in cui ufficiali, magari addetti ai magazzini (e che quindi non corrono alcun pericolo personale), percepiscono delle indennità altissime rispetto a quelle che, di fatto, ricevono gli agenti (per esempio della stradale) costretti a lavorare in condizioni spesso di estremo disagio. Sono problemi che, come è noto, sono stati già posti con forza dai deputati comunisti all'attenzione del Parlamento nel quadro di un'organica riforma in senso democratico dei corpi di polizia. Per il problema degli aumenti di stipendio agli agenti di pubblica sicurezza il PCI in particolare sostiene che essi non possono essere distinti dall'entrata in vigore dell'assegno pensionistico interamente pensabile e dai miglioramenti che sono stati riconosciuti agli impiegati civili dello Stato. Allo stato attuale un agente di polizia percepisce uno stipendio medio di centoventimila lire al mese, comprese tutte le indennità, la maggior parte delle quali non sono pensabili, e che diminuiscono di molto con le trattative per il «servizio di caserma». Con la manifestazione di ieri sera a piazza Venezia gli agenti hanno voluto quindi riproporre questo grave problema che riguarda sia le guardie di PS che i carabinieri. Funzionari della questura, interpellati sulla protesta di ieri sera, ne hanno prima negato l'esistenza; poi hanno ammesso che «qualcosa» risultava anche a loro. Ammissione resa necessaria dal fatto che proteste via radio si sono avute anche nel corso di tutta la notte.

Petardo esplose in caserma PS a Palermo

PALERMO, 9. (v.v.a.). Un oscuro episodio di violenza in una caserma di guardie di Pubblica Sicurezza a Palermo: un petardo rumorosissimo è esploso attorno alla mezzanotte all'interno del cortile della caserma «Lungara». Alcune dichiarazioni, strappate agli ufficiali del raggruppamento di PS, fanno pensare comunque che l'ipotesi di un gesto di protesta degli agenti per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla necessità di una riforma democratica della PS, non sia stata affatto scartata dalle autorità: le indagini — ha dichiarato un ufficiale — tendono ad accertare proprio questo, cioè se il petardo sia stato lanciato dall'esterno o dall'interno della caserma.

Denuncia per un albero abbattuto

BOLZANO, 9. L'abbattimento di un grosso cedro in una via di Bolzano è diventato oggi argomento di una denuncia presentata alla Procura della Repubblica dal presidente della sezione di Bolzano di «Italia Nostra». Secondo la denuncia, il taglio dell'albero, eseguito sabato scorso da un'impresa di costruzioni di cui sono i titolari i signori Buonanno, Tosolini e Bertagnoli, è avvenuto in contrasto con una legge della provincia di Bolzano approvata nel luglio del 1970.

Aladino Ginori

Il familiare del vigile notturno Fortunato Redi, rimasto ucciso nello scontro a fuoco tra ladri in fuga e carabinieri, ha deciso di chiedere al giudice istruttore la nomina di un esperto balistico per sciogliere, attraverso i risultati di una perizia che accerti il tipo di proiettile e dell'arma che ha ucciso il loro parente, i dubbi che circondano ancora la tragedia. Come è noto, i militari accusano del delitto i due ladri che sorpresero a rubare un'auto, sono fuggiti. Alcuni passanti, che hanno assistito terrorizzati al drammatico episodio, sostengono invece che gli sconosciuti non hanno esplosi nessun colpo di arma da fuoco: che raffiche di mitra sono state lasciate partire dai carabinieri. Oggi si è svolta intanto l'autopsia della salma dello sfortunato vigile. L'uomo è stato freddato da un colpo d'arma da fuoco alla tempia; un maresciallo dei carabinieri ha detto che si tratterebbe di un colpo di un calibro 38, di un'arma non in dotazione ai militari. Ma i dubbi restano ancora tutti e solo il perito balistico potrà forse diradarli definitivamente.

Il posto di blocco in Calabria

REGGIO CALABRIA, 9. I familiari del vigile notturno Fortunato Redi, rimasto ucciso nello scontro a fuoco tra ladri in fuga e carabinieri, hanno deciso di chiedere al giudice istruttore la nomina di un esperto balistico per sciogliere, attraverso i risultati di una perizia che accerti il tipo di proiettile e dell'arma che ha ucciso il loro parente, i dubbi che circondano ancora la tragedia. Come è noto, i militari accusano del delitto i due ladri che sorpresero a rubare un'auto, sono fuggiti. Alcuni passanti, che hanno assistito terrorizzati al drammatico episodio, sostengono invece che gli sconosciuti non hanno esplosi nessun colpo di arma da fuoco: che raffiche di mitra sono state lasciate partire dai carabinieri. Oggi si è svolta intanto l'autopsia della salma dello sfortunato vigile. L'uomo è stato freddato da un colpo d'arma da fuoco alla tempia; un maresciallo dei carabinieri ha detto che si tratterebbe di un colpo di un calibro 38, di un'arma non in dotazione ai militari. Ma i dubbi restano ancora tutti e solo il perito balistico potrà forse diradarli definitivamente.

Carabinieri o ladri hanno ucciso la guardia?

REGGIO CALABRIA, 9. I familiari del vigile notturno Fortunato Redi, rimasto ucciso nello scontro a fuoco tra ladri in fuga e carabinieri, hanno deciso di chiedere al giudice istruttore la nomina di un esperto balistico per sciogliere, attraverso i risultati di una perizia che accerti il tipo di proiettile e dell'arma che ha ucciso il loro parente, i dubbi che circondano ancora la tragedia. Come è noto, i militari accusano del delitto i due ladri che sorpresero a rubare un'auto, sono fuggiti. Alcuni passanti, che hanno assistito terrorizzati al drammatico episodio, sostengono invece che gli sconosciuti non hanno esplosi nessun colpo di arma da fuoco: che raffiche di mitra sono state lasciate partire dai carabinieri. Oggi si è svolta intanto l'autopsia della salma dello sfortunato vigile. L'uomo è stato freddato da un colpo d'arma da fuoco alla tempia; un maresciallo dei carabinieri ha detto che si tratterebbe di un colpo di un calibro 38, di un'arma non in dotazione ai militari. Ma i dubbi restano ancora tutti e solo il perito balistico potrà forse diradarli definitivamente.

Sparano per sequestrare un possidente

Massi in mezzo alla strada per bloccare l'auto - «Siamo pronti a pagare» - Dieci anni fa, un fratello del sequestrato fu ucciso perché si oppose ad una gang che voleva rapirlo

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 9. Un nuovo sequestro di persona in Sardegna. Il possidente Giuseppe Angelo Maccioni, 50 anni, è stato prelevato da un gruppo di tre o quattro banditi, mentre rientrava in auto a Nuoro dopo avere trascorso la giornata nel suo ovile di «Su Grumene», nelle campagne di Mamoiada, a qualche centinaio di metri da una caserma dei carabinieri. Che si tratti di un rapimento è cosa certa: la macchina della vittima, una Volkswagen, è stata ritrovata stamane sulla strada Nuoro-Orgosole, in località Locce, una zona montagnosa che conduce verso il Supramonte. Un particolare preoccupa gli inquirenti: nella parte esterna della vettura si notano i fori di pallottola; sparsi per terra, sono stati rinvenuti alcuni bossoli. E' chiaro che uno dei banditi ha usato il mitra, ma ancora non si comprende se per spaventare il prigioniero o per motivi più gravi. La meccanica del sequestro è stata ricostruita da carabinieri e agenti della questura di Nuoro, che solo stamane hanno avviato una vasta battuta. Infatti, il possidente nuorese è stato sequestrato verso le 18 di ieri, ma solo a tarda sera, tra le 22 e le 23, i padri hanno dato l'allarme. Ad avvertire la famiglia è stato un servo pastore, di cui viene fatto bene il calcolo: il possidente caduto nelle mani dei banditi è uno dei più facol-

Bossoli per terra nel luogo dove è stato bloccato un ricco agrario del Nuorese

to bloccato l'auto, grazie al dei massi messi di traverso lungo la strada. Erano armati e mascherati e sono sbucati dai cespugli non appena la Volkswagen si è fermata, il servo pastore è stato fatto scendere e lasciato libero quasi subito, con l'avvertimento di non segnalare il sequestro per alcune ore. Così ha fatto, per evitare rappresaglie. Giuseppe Angelo Maccioni ha seguito gli uomini che lo rapivano senza battere ciglio. Un suo fratello, dieci anni fa, si ribellò ai rapitori e fu invece ucciso. La famiglia Maccioni si è già detta disposta a pagare. Certo è che gli organizzatori del sequestro devono avere fatto bene i calcoli: il possidente caduto nelle mani dei banditi è uno dei più facol-

Massi in mezzo alla strada per bloccare l'auto - «Siamo pronti a pagare» - Dieci anni fa, un fratello del sequestrato fu ucciso perché si oppose ad una gang che voleva rapirlo

to bloccato l'auto, grazie al dei massi messi di traverso lungo la strada. Erano armati e mascherati e sono sbucati dai cespugli non appena la Volkswagen si è fermata, il servo pastore è stato fatto scendere e lasciato libero quasi subito, con l'avvertimento di non segnalare il sequestro per alcune ore. Così ha fatto, per evitare rappresaglie. Giuseppe Angelo Maccioni ha seguito gli uomini che lo rapivano senza battere ciglio. Un suo fratello, dieci anni fa, si ribellò ai rapitori e fu invece ucciso. La famiglia Maccioni si è già detta disposta a pagare. Certo è che gli organizzatori del sequestro devono avere fatto bene i calcoli: il possidente caduto nelle mani dei banditi è uno dei più facol-

Dalla nostra redazione

Il dottor Viglietta aveva deciso il sequestro delle due navi ritenendolo «mezzi di inquinamento», in quanto aveva ritenuto che gli scarichi recassero gravi danni alla fauna marina e all'inquinamento. Alla decisione del pretore la Montedison rispose — come si è detto — con la minaccia della messa in cassa integrazione degli operai, minaccia momentaneamente rientrata in seguito all'azione svolta dalla Regione toscana. Nei giorni scorsi il pretore decise di togliere dalle navi il carico si era dichiarato pronto a ritirare la sua ordinanza nel caso si fossero trovati degli accorgimenti con cui eliminare l'inquinamento. Nel pomeriggio i rappresentanti e i tecnici della Regione e del Comune di Scarlino si sono incontrati con i dirigenti e i tecnici della Montedison. Da parte della Regione toscana è stato chiesto se era possibile anticipare da parte della Montedison i termini degli impianti di depurazione totale. A questa domanda i dirigenti della Montedison hanno risposto che ciò appare possibile, ma che il costo è stato confermato comune che gli impianti, la cui costruzione inizierà il 15 novembre, saranno pronti sicuramente entro il 1975. Successivamente si è entrati nel vivo del problema: gli esperti della Regione Toscana e del Comune di Scarlino hanno prospettato in funzione degli impianti di depurazione una soluzione tecnica intermedia con varie ipotesi operative. E su questo punto come si è detto, il pretore ha risposto che si era ancora disorientato.

Impressionanti risultati di un'inchiesta sull'istruzione in 22 paesi

In cifre lo sfacelo della scuola italiana

Sotto accusa in primo luogo l'istruzione secondaria, per la quale siamo all'ultimo posto fra i paesi sviluppati — Migliore la situazione nelle elementari e nelle medie, ma disastrosa la «frana» dal Nord verso il Sud — L'insegnamento scientifico solo a livello nozionistico — Istruzione di massa e qualità dello studio

Alla Camera il decreto urgente sull'inizio dell'anno scolastico

Il dibattito è iniziato ieri - Provvedimenti per ridurre i tempi dei trasferimenti degli insegnanti - L'intervento del compagno Tedeschi

La settimana parlamentare si è aperta alla Camera con la discussione generale sulla conversione del recente decreto noto come provvedimento urgente per l'apertura dell'anno scolastico. Si tratta, in concreto, di alcune norme per ridurre i limiti di tempo entro cui si svolge il movimento di personale insegnante che si verifica all'inizio di ogni anno scolastico, provocando seri disagi all'effettivo inizio delle lezioni.

ruolo e agli incaricati che abbiano conseguito la nomina a nuova sede, di continuare nel presente anno scolastico ad insegnare nella scuola in cui si trovano, sempre che vi sia la disponibilità di cattedra o posti-orario.

difficoltà operativa dei provvedimenti quali - accusano un deficit di personale che si aggira sulla metà del loro organico.

«Disastrosa, drammatica, a frana» sono le definizioni con cui il compagno Tedeschi, a frana internazionale qualifica la situazione della scuola secondaria italiana.

L'indagine comparativa è stata condotta, sotto gli auspici dell'Unesco, dall'International Association for the evaluation of educational achievement (I.E.A.) ed ha investito 22 nazioni, fra le quali appunto l'Italia.

(cioè non differenziate come le nostre), specializzate ma non specialistiche (cioè con la specializzazione affidata alle opzioni attorno ad un ceppo comune) sono quelli dove l'istruzione e la cultura sortono risultati migliori.

scuola secondaria - dice sempre la ricerca - ha in Italia un tasso di frequenza del 16% dei giovani rispetto al totale dei ragazzi in età dai 14 ai 19 anni, contro, per esempio, il 75% degli Stati Uniti).

False firme per la presenza in ospedale Sotto inchiesta decine di medici a Genova

GENOVA, 9 - Il mondo medico genovese è in subbuglio in questi giorni in seguito alle decine di citazioni che il pretore dottor Adriano Sansa, posto assurdamente sotto inchiesta recentemente per alcune coraggiose iniziative, ha inviato a primari, specialisti e assistenti di tutti gli ospedali cittadini.

cessivamente, avrebbe accertato, con la testimonianza di un amministratore pubblico che, in effetti, vi sarebbero diversi noti specialisti, primari ospedalieri e non titolari di cattedre universitarie che non frequentano affatto gli ospedali dove prestano servizio, anche se fanno timbrare in portineria il loro cartellino.

Alla giornata di lotta di ieri hanno aderito tutte le categorie

Manfredonia in sciopero contro la centrale ENEL

Si chiede che la localizzazione degli impianti termoelettrici venga decisa insieme alla Regione e agli enti locali - I gravi pericoli di inquinamento



Un'immagine della manifestazione svoltasi ieri a Manfredonia

Dal nostro inviato

MANFREDONIA, 9. Tutta Manfredonia ha aderito alla giornata di lotta contro la decisione del governo che attraverso il decreto legge sulle centrali, autorizza l'Enel a costruire nella Piana di Macchia, frazione di Montesantangelo, distante dal centro abitato di Manfredonia poco più di un chilometro, una centrale termoelettrica alimentata a nafta.

La cittadinanza era stata invitata fin dalle prime ore del mattino a scendere in piazza al suono delle campane di tutte le chiese per disposizione dell'arcivescovo. Alla testa del corteo vi era il sindaco con l'intero consiglio comunale, il presidente dell'assemblea provinciale, assessori regionali, consiglieri regionali, parlamentari, dirigenti delle organizzazioni sindacali, del partito socialista, dell'arcivescovo, fra i quali il compagno Pietro Carmeno segretario della federazione del PCI e il compagno Angelo Ciavarella della federazione del PSI.

in zone portuali dove i fondali del mare sono profondi o si collegano a mezzo di oleodotti con punti di approdo sempre su fondali profondi. Le richieste ribadite nel corso della manifestazione sono che le centrali termoelettriche non sorgano in nessun caso in vicinanza di centri abitati, che le regioni - sia pure entro un termine prestabilito - sentiti gli enti locali, scelgano esse la localizzazione delle centrali programmate per i rispettivi territori.

D'altra parte, più si guardano da vicino i risultati della inchiesta e più si trovano motivi di preoccupazione. Per esempio, nella generale carenza degli insegnamenti degli istituti secondari, è particolarmente deficitario quello scientifico. «Per quel poco che gli insegnamenti scientifici funzionano, dice esplicitamente la relazione, essa opera a quasi a livello nozionistico».

Roberto Consiglio

STANDA GARANZIA DELLA TUA SPESA

Garanzia di un'azienda da sempre impegnata nel contenimento dei prezzi. Garanzia di un'offerta sempre completa e attenta alla qualità. Garanzia di una spesa sempre all'insegna della convenienza.

Advertisement for STANDA clothing featuring a grid of items with prices: Pantaloni (L. 6.500), Maglietta (L. 4.500), Maglietta (L. 2.200), Gonna "Kilt" (L. 3.500), Maglietta (L. 3.250), Maglietta (L. 4.500), Chemisier (L. 4.500), Pantaloni (L. 6.500), Giaccone (L. 20.000), Abito (L. 8.500), Giacca (L. 18.500), Montgomery (L. 12.500), Maglietta (L. 3.250), Giacca (L. 12.500), Gonna (L. 4.500), Maglietta (L. 3.200), Pantaloni (L. 8.500), Gonna (L. 3.000), Cappotto (L. 19.500), and STANDA ti conviene sempre.

Si moltiplicano le iniziative di solidarietà con l'eroico popolo cileno

Domani mobilitazione nelle scuole romane

Manifestazione domenica (9,30) all'Adriano

Al corteo, che si svolgerà alle ore 17,30 dall'Esedra all'Università, parteciperà anche Isabella Allende, figlia del presidente ucciso durante il golpe fascista - Significative manifestazioni al «Castelnuovo» e al «Giorgi» - Altre adesioni all'iniziativa presa dall'ARCI - Un caloroso appello rivolto dai movimenti giovanili comunista, socialista, repubblicano, socialdemocratico e aclista



Una recente manifestazione per la libertà del popolo cileno organizzata dai giovani a Roma. A destra: la delegazione degli operai dell'ATAC che hanno lanciato una petizione per il Cile

Domani, ad un mese dalla eroica morte del compagno Salvatore Allende, gli studenti delle scuole secondarie superiori romane daranno vita, nella mattinata, ad assemblee nei vari istituti, e nel pomeriggio a un corteo che raggiungerà l'Ateneo dove, a conclusione della giornata, parlerà, Isabella Allende, figlia del presidente cileno ucciso.

Altri rinvii per gli asili nido promessi dal Comune e dalla Regione

Mentre esistono ancora pesanti preoccupazioni sull'apertura dei nuovi asili nido (una decina) che saranno consegnati al Comune dalle cooperative edilizie cui è stato affidato l'appalto dei lavori (manca infatti il regolamento e manca il personale), anche il piano degli asili nido legato al finanziamento della Regione (secondo il quale ne dovrebbero essere realizzati 65) rischia di slittare.

Lo si rileva da un'interrogazione presentata in Campidoglio da un gruppo di consiglieri del Pci, Psi e del Pri (fra i quali le compagne Mirella D'Arcangeli e Anita Pasquale, il compagno Edoardo Salzano, i compagni socialisti Benigno Piccini e il repubblicano Ferranti).

Nella interrogazione — che ha carattere d'urgenza — si rileva che il 31 dicembre scade il termine per la presentazione dei progetti necessari per ottenere il contributo finanziario della Regione, «con tutte le conseguenze inevitabili quali l'annullamento del piano quinquennale degli asili nido».

I consiglieri chiedono quindi al sindaco di sapere: in che modo si stanno presentando le modalità di progettazione ed esecuzione dei 55 asili nido, dato che da oltre tre mesi la commissione commissioni non viene convocata; come i motivi vengono giustificati il mancato rispetto degli impegni presi; quali provvedimenti si intendono prendere «per non defraudare la cittadinanza romana di un servizio di tanta importanza». L'interrogazione vuole inoltre spingere sul governo fatto, più volte denunciato da l'Unità per il quale i due terzi degli asili nido da realizzare entro l'anno (in tutto sono 18) non risultino invece neppure iniziati.

rappresentanti del movimento di liberazione, l'attore Bruno Cirino, i cantanti Giovanna Marini, Paolo Pietrangeli e Wladimir; e nell'istituto tecnico «Giorgi» (in via Sorel) con Renzo Imbeni (segretario nazionale della FGCI), Gianni Rodari, il gruppo «Ottobre rosso» ed Ernesto Bassigiano.

La giornata si concluderà con un corteo. Alle ore 17,30 ragazzi e ragazze delle scuole insieme ai giovani lavoratori sfileranno da piazza Esedra all'Università, dove parlerà anche Isabella Allende. L'iniziativa di indire la manifestazione è stata presa dai movimenti giovanili comunista, socialista, repubblicano, socialdemocratico e aclista.

Alla manifestazione di domenica mattina all'Adriano, organizzata dall'ARCI di Roma in collaborazione con il comitato Italia-Cile «Salvatore Allende» parteciperà, recando una viva testimonianza, anche Isabella Allende. Nel corso della manifestazione prenderanno inoltre la parola Arrigo Morandi, presidente nazionale dell'ARCI, il poeta Rafael Alberti, un membro della presidenza del Comitato Italia-Cile «Salvatore Allende» e Carlos Vassallo, ambasciatore del Cile in Italia.

Verrà proiettato un documentario e verranno lette da parte di Franco Enriquez e Valeria Moriconi poesie di Pablo Neruda.

Intanto seguivano a pervenire al comitato provinciale dell'ARCI, (viale Giulio Cesare 92, telefoni 381149 e 381213) numerose le adesioni di organizzazioni culturali, politiche, sindacali e di singole personalità del mondo dell'arte e della cultura. Tra le altre adesioni segnaliamo oggi quelle dell'UCCA (Unione circoli cinematografici ARCI), PLM, ENPAS, Circolo repubblicano di cultura «Giovanni Coni», Istituto di sociologia, Franco Ferrarotti, Corrado Antiochia, Virgilio Sabella, Mariella Boggio, Lega Cooperativa, Aldo De Jaco, Pietro A. Buttitta, Gianni Toti, Franco Ferrai (pittore), Gillo Pontecorvo, Associazione laziale cooperative abitazioni, agricole, consumo, produzione e lavoro, Gruppo teatrale «Giuliano Vassallo», Ciac Galleria d'arte, Unione nazionale lotta contro l'analfabetismo, Circolo interassociativo Regione Lazio, Fronte brasiliano di informazione sezione Italia, Movimento giovanile della DC, Camera del Lavoro di Manziana, ACLI, UIL, Cral GNEN Frascati, Consiglio del corso di laurea in ingegneria elettronica, Gruppo di lavoro per la cittadinanza romana di un servizio di tanta importanza». L'interrogazione vuole inoltre spingere sul governo fatto, più volte denunciato da l'Unità per il quale i due terzi degli asili nido da realizzare entro l'anno (in tutto sono 18) non risultino invece neppure iniziati.

Migliaia e migliaia di firme verranno raccolte e indirizzate al sindaco

NEI PARCHEGGI DI TAXI UNA PETIZIONE PER LA RIFORMA DEI TRASPORTI URBANI

L'iniziativa presa dal sindaco per chiedere la chiusura del centro storico nel quadro di organici provvedimenti che diano priorità al mezzo pubblico - Ogni romano perde 72 giornate lavorative all'anno sui bus o in automobile, per un valore di 400 miliardi - Lavori in corso su 21 strade



Il mare di auto a piazza Venezia è diventato quasi il simbolo del caos nel quale si dibatte il traffico a Roma

Tremenda disgrazia in una vigna di Velletri

LE ESALAZIONI DEL MOSTO MORTALI PER PADRE E FIGLIO

Gianfranco Stefanini, di 12 anni, si era calato in una vasca per pulirla - Colto da asfissia è stato soccorso dal padre Mario, di 66 anni, ma sono morti insieme - L'incidente, accaduto alle 21 nella contrada Malatesta, è stato scoperto 3 ore più tardi

Una tremenda disgrazia ha scosso una famiglia di agricoltori di Velletri: un bambino di 12 anni è morto asfissato dalle esalazioni venefiche mentre stava pulendo una vasca per il mosto, e con lui ha perso la vita il padre che era accorso per trovarlo in salvo.

Le vittime sono Mario Stefanini, di 66 anni, e il figlioletto Gianfranco, di 12 anni, abitano nella contrada Malatesta, nel loro appezzamento di terreno coltivato a vigna. L'incidente è accaduto alle 21,30 circa, ma è stato scoperto soltanto tre ore più tardi.

La vendemmia è già iniziata nelle campagne dei Castelli, e i contadini, specialmente quando il clima è instabile, approfittano delle serate in cui non piove per portare avanti il lavoro. Lunedì sera Mario Stefanini e il figlioletto erano intesi a pulire le vasche di cemento che si trovano nel cortile della vigna, usate per contenere il mosto. E' questa un'operazione che richiede attenzione, poiché i resti di mosto fermentato producono esalazioni venefiche: per questo motivo gli agricoltori di solito calano nelle vasche una candela accesa prima di scendere.

La moglie rimasta in casa, nel frattempo, non vedendo tornare il marito e il figlio non si è preoccupata pensando che fossero andati a giocare a carte a casa di qualche vicino, come facevano spesso dopo il lavoro. Verso mezzanotte però, ha incominciato ad allarmarsi. Si è recata dai vicini, ma nessuno aveva visto i due. La donna è allora tornata a casa, nel cortile ha notato una luce accesa vicino alle vasche del mosto. «Ancora state qua?», ha domandato avvicinandosi, ma quando ha guardato dentro il pozzo si è accorta della disgrazia. Disperata ha cercato di chiamare aiuto, ma le è stato difficile trovare un telefono in quella contrada isolata. I vigili del fuoco sono arrivati insieme alla polizia verso l'una della notte; per i due poveretti non c'era più nulla da fare.

Questa mattina il giorno in cui il piccolo Gianfranco sarebbe stato festeggiato per il suo compleanno, saranno celebrati i funerali nelle vie della cittadina, profondamente commossa per questa tremenda disgrazia.

Al compagno Ennio Stefanini, colpito dall'improvvisa perdita del padre e del fratello, i compagni della sezione di Velletri e dell'Unità pongono le loro fraterne condoglianze.

In tutti i posteggi di taxi, a partire da oggi, verrà fatta firmare una petizione indirizzata al sindaco, per chiedere la chiusura del centro storico alle auto private; non come provvedimento isolato, ma in un quadro capace di dare priorità al trasporto pubblico rispetto a quello individuale. L'iniziativa è stata lanciata dal sindacato Fifta-COIL il quale ha fatto stilare un manifesto che verrà affisso oggi stesso su tutti i muri. I tassisti ribadiscono nella loro presa di posizione che bisogna andare avanti senza esitazioni sulla strada della chiusura del centro storico e procedere quindi anche con il secondo «spicchio». Però è necessario potenziare parallelamente tutta la struttura del trasporto pubblico, come a creare una vera alternativa al modo di muoversi di milioni di persone in città.

Questa è anche la linea di tutto il movimento sindacale, riaffermata ieri in una dichiarazione rilasciata ad una agenzia di stampa dal segretario della Camera del lavoro Leo Canullo. I sindacati chiedono infatti un potenziamento delle linee tangenziali, tali cioè da attraversare da nord a sud la città e, contemporaneamente, che comporti un aumento del parco vetture del

«Geologia della città di Roma»

E' uscito in questi giorni un interessante studio del prof. Ugo Ventriglia sulla «Geologia della città di Roma». Ventriglia, che è direttore dell'Istituto di geologia applicata della facoltà di Ingegneria di Roma e direttore del centro di geologia tecnica del CNR, ha suddiviso la ponderosa opera in sette capitoli che prendono in considerazione la geologia di Roma e dintorni. I lineamenti stratigrafici delle principali zone della capitale, le modifiche nei secoli della morfologia del suolo di Roma, le cavità sotterranee, le caratteristiche geotecniche dei terreni della città, le acque sotterranee, i sondaggi e le sezioni stratigrafiche. Numerose illustrazioni e tavole fuori testo ed un intero volume di tavole esplicative sono accluse alla opera. Lo studio è stato edito a cura dell'amministrazione provinciale di Roma nel centenario della costituzione della Provincia di Roma.

L'ATAC e della STEFER e un incremento degli organici (le assunzioni fatte finora e attualmente in corso non sono sufficienti ad altro parte le 400 vetture ordinate alla Fiat non sono state ancora consegnate).

Rispetto al passato — accordata alla giunta di Scire — è stato un aumento di circa il 27 per cento tra i passeggeri dei mezzi pubblici; è stato calcolato che ogni lavoratore è costretto a trascorrere un'ora e 24 minuti al giorno sui bus o nelle auto per spostarsi da casa al lavoro.

L'esigenza di organicità nelle iniziative del Comune si pone anche per una serie di decisioni riguardanti lavori stradali o comunque connessi con la viabilità, che hanno una influenza pesante sul traffico. Sono attualmente alcuni chilometri quadrati di strade in riparazione o dissestate per lavori di vario genere. Piazza Barberini, piazza Esedra, via Giulio Cesare, piazzale Appio sono sventrate dai cantieri principali della metropolitana; ventuno strade di cui undici centrali o di rapido scorrimento sono interrotte per lavori di posa di cavi o tubi telefonici o idrici; sette tratti dell'anello formato dalla linea dell'ATAC «30», sono bloccati per la posa di binari che consentiranno di trasformare in tramviaria l'intera linea.

Una sessantina di strade sono soggette a manutenzione ordinaria; tutta la zona del Prenestino, Scalo S. Lorenzo e Portonaccio è investita dai lavori per la sopraelevata.

Ciò ha reso ancor più numerosi e intricati gli ingorghi di traffico e ha provocato numerose proteste, tra cui quelle dei commercianti. Certo, questi lavori vanno fatti e presto — in particolare quelli per la metropolitana — tuttavia è anche vero che il Comune dovrebbe avere la capacità di rilasciare l'autorizzazione alle varie società (ACEA, ATAC, ecc.) secondo un piano che riesca a decidere le priorità e le fasi di attuazione, in modo da evitare accumuli di lavori che provocano sempre maggior caos sulle strade della città.

A dieci giorni dall'inizio dell'anno scolastico

Ancora gravi disagi in molte scuole

Istituti che ancora non hanno ricevuto le necessarie attrezzature - Edifici scolastici completati e non utilizzati - Le aule mobili non risolvono i gravi problemi

Le scuole hanno riaperto da più di una settimana e il bilancio è soprattutto per quanto riguarda la scuola dell'obbligo — non è certamente confortante. Dei circa 450 mila alunni di Roma e provincia, che dal primo ottobre avrebbero dovuto ricoprire i banchi di scuola, soltanto una parte ha potuto riprendere regolarmente le lezioni, perché la vecchia carenza di locali, le preoccupanti condizioni igieniche di alcuni edifici, le disfunzioni didattiche, sono problemi che non hanno trovato ancora una soluzione.

Una soluzione d'emergenza ai problemi delle carenze edilizie è stata avanzata dal Comune con le aule mobili, cioè strutture prefabbricate, capaci di essere spostate su ruote da un punto all'altro della città, nelle zone dove sono maggiormente necessarie. A questo proposito la notizia era stata decisa dai genitori per prestare contro la mancanza di personale ausiliario addetto alle pulizie. Stamenti dovrebbe trovare un intervento più radicale per risolvere i gravi problemi edilizi.

Ritrovato cadavere il maresciallo scomparso

Un sottufficiale dell'aeronautica militare scomparso da due settimane è stato trovato in un campo vicino ad una azienda agricola tra Ardea ed Aprilia.

Ultime battute al processo Scire

l'eri l'arringa dell'avv. Gatti, uno dei difensori

Un'iniziativa della Sapar

All'EUR la 2ª mostra dei giochi automatici

Decline di apparecchiature elettroniche, come tutti a segno, micro-tennis, mini-basket, micro-guide, flippers, giocattoli per bimbi hanno invaso l'intero apparecchio del palazzo dei congressi, all'EUR, in un'allegria atmosfera da paese dei balocchi. Si tratta della seconda esposizione nazionale degli apparecchi di divertimento automatico allestita dalla SAPAR (una delle 15 associazioni aderenti all'AGIS), l'organizzazione che si interessa della promozione e della vendita di apparecchi per attrazioni ricreative.

In settimana la sentenza

Ultime battute al processo Scire

Ultime battute del processo per la bisca clandestina via Flaminia Vecchia: entro la settimana dovrebbe aversi la sentenza.

Il dibattito in Campidoglio sulle questioni annonarie

Agricoltura in crisi e i prezzi aumentano

Il compagno Prasca denuncia l'indifferenza della Giunta - Pausuro calo dell'occupazione agricola nel Lazio: -27.000 addetti in un anno - Vetere interviene sulla zona di Biancavilla - Il dc Cabras accusa i liberali di fare il gioco della destra

Si è aperto ieri sera in Campidoglio il dibattito sulla relazione svolta la scorsa settimana dall'assessore Cecchini sul problema dei prezzi. Sono intervenuti il compagno Prasca ed il dc Corazzi. L'asse centrale dell'intervento del consigliere comunista è stato l'esigenza di cogliere per tempo la crisi nell'agricoltura...

una visione regionale del problema e al ruolo che la Regione può esercitare come istituto di riferimento a questo nodo. Il «dono di ottobre» - data in cui finirà il blocco dei prezzi - ha detto Prasca si prospetta denso di iniziative e di scelte che vanno nella direzione sbagliata, dall'aumento del prezzo della benzina, alla mancanza di scelte che permettano una ripresa produttiva del settore agricolo...

da è legata ad una variante al piano regolatore che la Giunta non si decide ad adottare. Gli atti sono stati già profondamente insoddisfatti. L'assessore all'edilizia economica e popolare Cabras ha quindi polemizzato con il consigliere liberale Cutolo che in una lettera «riservata e personale» al sindaco (giunta peraltro al destinatario solo ieri sera) e tanto «riservata» da essere stata in precedenza pubblicata da un giornale di destra aveva sollevato gravi dubbi sulla regolarità delle assegnazioni dei terreni ad alcune cooperative nella zona della 187, cooperative definite «socialcomuniste»...

Centrosinistra Comune e Regione i nodi si intrecciano

I rappresentanti dei quattro partiti del centrosinistra si incontreranno questo pomeriggio per decidere sulle sorti della giunta capitolina. La riunione è stata convocata per concordare un eventuale riproposta della coalizione Dardida e per superare alcuni contrasti sorti all'interno del quadripartito...

L'assessore Cecchini ha ignorato comunque i problemi della Regione; proprio a livello regionale siamo di fronte ad un dato molto allarmante, quello del crollo degli addetti nel settore dell'agricoltura che nel luglio erano 187.000 e nel luglio di quest'anno sono scesi a quota 160.000, con un calo di 27.000 occupati. Ma di questo la Giunta non sembra preoccuparsi, non si preoccupa di Prima Porta, dei lavoratori della pubblica amministrazione, del griffino realtà come quelle di Castel di Guido, Passoscuaro, Castel Molmone e Malagròtta che pure esprimono possibili motivi di intervento proprio nel settore dell'agricoltura, anche come freno all'abusivismo edilizio...

In apertura di seduta il sindaco aveva espresso la preoccupazione del Consiglio per il conflitto scoppiato in medio oriente. Cabras ha accusato Cutolo di aver sollevato un «potere» su illeciti insistenti con il preciso scopo di colpire una politica invida alla destra immobiliare. E' intervenuto anche il compagno Vetere affermando che la FCI aveva chiesto ed ottenuto da tempo che in sede alla commissione consiliare competente si svolgesse una indagine sul ruolo delle cooperative della 187 e l'assegnazione dei terreni.

«COLPO» DA 60 MILIONI IN UN MAGAZZINO UPIM DI LARGO BOCCIA

SPARANO TRA LA FOLLA DOPO LA RAPINA

Ferito gravemente un vigile notturno. Il metronotte, Francesco Marini, colpito al torace. Un suo collega, Natale Massari, raggiunto alle gambe dalle revolverate dei rapinatori - Probabilmente anche uno dei 4 aggressori è stato colpito - Tracce di sangue sull'auto dei banditi ritrovata a Primavalle - Una commessa sfiorata da una pallottola e vetrine sfiorate



Il luogo della rapina e il vigile Francesco Marini (nel riquadro) rimasto gravemente ferito

Drammatica e sanguinosa rapina al magazzino Upim di largo Boccea, nel quartiere Aurelio di Roma. Nel tentativo di bloccare quattro sconosciuti che avevano rapinato gli incassi dei grandi magazzini, 60 milioni, due vigili notturni hanno ingaggiato con i banditi una furibonda sparatoria, tra il panico delle commesse, dei clienti e dei passanti, mentre le pallottole sibilavano minacciose sulla strada e tra i banconi del magazzino. La sparatoria è terminata quando i rapinatori si sono dati alla fuga su un'Alfa Romeo «2000», lasciando a terra i due vigili feriti. Uno di loro, l'appuntato Francesco Marini, è in fin di vita: un proiettile lo ha colpito al torace. L'altro, invece, il metronotte Natale Massari, 56 anni, è stato ferito alle gambe da due revolverate; le sue condizioni non destano preoccupazioni. Probabilmente, anche uno dei rapinatori è stato ferito con l'impeto bottino - rimasto ferito da uno dei colpi esplosivi delle guardie.

Mancavano pochi minuti a mezzogiorno, quando un'auto portavanti dei vigili notturni è giunta davanti all'ingresso secondario dell'Upim di largo Boccea, in via Taddeo Da Sessa. Dalla vettura, una Fiat «1200» sono scesi due vigili, insieme ad un altro collega, Angelo Pelosi, 33 anni. L'appuntato Marini è entrato per prelevare l'incasso di sabato e di domenica, circa 60 milioni: in precedenza, i tre uomini avevano già prelevato 35 milioni in altre sedi dell'Upim. Gli altri due vigili, invece, sono rimasti. Mentre il Marini ritraeva dal magazzino Carlo Nardi un sacchetto di plastica contenente i 26 milioni (che ha messo in un cassetto, insieme alla cassa, in un'altra stanza del magazzino, fuori dal magazzino entravano in azione i rapinatori. Tre sconosciuti, armati di pistola e di volti coperti da una samontagna - hanno assalito i due vigili notturni rimasti sul marciapiede: il maresciallo Massari è stato ferito, scivolando, ripresi dal colpo, riparatosi dietro una vetrina in sosta, ha cominciato a sparare contro gli aggressori che, a loro volta, hanno sparato al vuoto ferendolo al polpacchio destro e alla coscia sinistra. Nel frattempo, l'appuntato Marini, che stava scendendo la scala, è stato colpito da una pallottola che lo ha ferito al collo, e si è svenato. Il compagno granate, responsabile della Commissione Celli Medici della Federazione...

Pol, nel giro di pochissimi, drammatici minuti, il maresciallo, ripresi dal colpo, riparatosi dietro una vetrina in sosta, ha cominciato a sparare contro gli aggressori che, a loro volta, hanno sparato al vuoto ferendolo al polpacchio destro e alla coscia sinistra. Nel frattempo, l'appuntato Marini, che stava scendendo la scala, è stato colpito da una pallottola che lo ha ferito al collo, e si è svenato. Il compagno granate, responsabile della Commissione Celli Medici della Federazione...

OPERA UNIVERSITARIA - Il personale dipendente dell'Opera universitaria, ha dato la sua adesione alla manifestazione di venerdì prossimo in piazza della Minerva, nella Città universitaria, in occasione dello sciopero indetto dalla Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL. I trecentocinquanta dipendenti dell'Opera universitaria (Cassa dello studente e altri servizi ausiliari nell'ambito dell'ateneo) hanno posto al primo punto dello sciopero il rinnovo del contratto di lavoro, il nuovo assetto giuridico con la conseguente immisione nei ruoli del personale del ministero della Pubblica Istruzione.

Contro la ristrutturazione e per le pensioni

Sciopero alla SIP dalle 8,30 alle 10,30

I lavoratori respingono una riorganizzazione dell'azienda che va a danno degli utenti - Progressiva chiusura dei tre centri commerciali

Scioperano oggi dalle 8,30 alle 10,30 i lavoratori della SIP alla ristrutturazione dell'azienda che va a danno degli utenti e per le pensioni. Il primo obiettivo di lotta dei lavoratori riguarda l'assetto che l'impresa a Partecipazioni Statali ha deciso di adottare per la SIP, che prevede la chiusura di tre centri commerciali e la riorganizzazione della struttura aziendale...

una intensificazione del consumo telefonico. Le utenze d'ufficio vengono divise in due fasce, una diurno e una notturna, e in un'abitazione, con il netto privilegio nei confronti delle prime. Gli abbonati che non siano imprese industriali o commerciali, o istituti, o anche professionisti, quelli cioè che usano il telefono come servizio non legato ad alcuna attività economica, vengono anzi scoraggiati in ogni modo come deturcatori di servizi telefonici. Basti citare un dato impressionante: 14 mila domande per installazione di telefoni attendono da anni a Roma; la SIP, infatti, privilegia non l'ampiamiento della rete quanto piuttosto la sua intensificazione, cioè il doppio telefono nella stessa utenza piuttosto che l'aumento delle utenze.

meccanismo di scala mobile e non riconoscendo per gli uomini la possibilità di anticipare ai 55 anni il pensionamento. Chi, sottolineano i sindacati - mentre il 40% dei dipendenti SIP ha pensioni di 40 mila lire mensili.

OPERA UNIVERSITARIA - Il personale dipendente dell'Opera universitaria, ha dato la sua adesione alla manifestazione di venerdì prossimo in piazza della Minerva, nella Città universitaria, in occasione dello sciopero indetto dalla Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL. I trecentocinquanta dipendenti dell'Opera universitaria (Cassa dello studente e altri servizi ausiliari nell'ambito dell'ateneo) hanno posto al primo punto dello sciopero il rinnovo del contratto di lavoro, il nuovo assetto giuridico con la conseguente immisione nei ruoli del personale del ministero della Pubblica Istruzione.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia 118, tel. 360.17.52) Mercoledì 17 al T. Olimpico alle 21.15 inaugurazione della stagione, con il Vespro solenne di Monteverdi, dir. da Yurgen Yurgens (reg. n. 1). Il concerto sarà replicato il giorno successivo alle 21.15. Bigli. in vendita alla Filarmónica, via Flaminia 118, tel. 360.17.52.

BEAT 72 (Via G. Belli 72 - Tel. 89.95.95) Stagione di nuove proposte di sperimentazione. Alle 21.30 e fino al 31 ottobre Incontro con l'autore, «Canti e vedute dal giardino marmiteo», musica per sp. acq. rane, uccelli, vento, vetro, corni e synthesizer di A.V. QUIRINO (Via M. Margherita 1, Tel. 679.585) Alle 21.30 la Cia Stab del Teatro di St. Gallen presenta in «La terra nostra» concerto di materiale popolare inedito. AL CANTIERO (Via E. Moro 16, Tel. 582.048) Alle 19 «Majakovskij» di M. BORKU S. SPIRITO (Via dei Penitenti 11 - Tel. 452.674) Domenica 14 alle 17 e 18.5. D.O. «Fam. S. Dres. «Combr» a Commeda in tre atti di Dario Niccodemi (1911-1915) CENTRO ARTE (Via dei Castani n. 2014) Alle 21.30 il Gruppo Teatro Stara presenta la commedia «1973-74 antifascisti italiani 1927-1943. Testi elaborati da Corrado Morogio. Regia: Elio Antonini. Guacero. Regia: Elio Antonini. CENTRALE (Via Cella 6 - Telefono 687.270) Alle 21.30 «La mia vita del Malinteso pres. «Il gioco delle parti» di L. Prandello. Regia di Nello Rossini. Alle 13 e 16.15 in poi DE TOLLIS (Via della Piazza 32) Da venerdì 12 alle 21.30 il Teatro Club Riguardo presenta «L'ultimo dei Mohicani» di Col. Leffevre con G. Martini, P. Polidori, N. Sanchini, C. Brunetta Regia N. Sanchini. DEI SATIRI (Via Grottaferrata 19 - Tel. 563.352) Alle 21.30 la C.T.I. pres. «La scuola del delitto» di Jean Guillon con Tina Sciarra, Paolo Pasolini, Enzo Spiliari, Regia Paolo Pasolini, Scene Carla Guidetti Serra. - Ultima settimana GRUPPO DEI FIORI (Via Forli 43 - Tel. 862.948) Alle 21.30 Musica incontro. Concerto straordinario di Carlo Leffevre con G. Martini, P. Polidori, N. Sanchini, C. Brunetta Regia N. Sanchini. CIRCULO USCITA (Via dei Benchi Vecchi 45 - Tel. 652.277) Alle 21.30 «Quando se cavollò el queso» film realizzato dal MIR in preparazione della Manifestazione di domani per il Comitato di sostegno alla lotta armata del popolo cileno. FILMSTUDIO (Via delle Fontanelle 17 - 19-21-23 - Growing up female» (Greaser) donna» di Reichert e Klein (tradus. simultanea)

PROSA-RIVISTA

ALLA RINGHIERA (Via dei Rari 82 - Tel. 656.871) Alle 21.45 «prima» Franco Mole e il Circolo Letterario presentano la commedia «La terra nostra» concerto di materiale popolare inedito. AL CANTIERO (Via E. Moro 16, Tel. 582.048) Alle 19 «Majakovskij» di M. BORKU S. SPIRITO (Via dei Penitenti 11 - Tel. 452.674) Domenica 14 alle 17 e 18.5. D.O. «Fam. S. Dres. «Combr» a Commeda in tre atti di Dario Niccodemi (1911-1915) CENTRO ARTE (Via dei Castani n. 2014) Alle 21.30 il Gruppo Teatro Stara presenta la commedia «1973-74 antifascisti italiani 1927-1943. Testi elaborati da Corrado Morogio. Regia: Elio Antonini. Guacero. Regia: Elio Antonini. CENTRALE (Via Cella 6 - Telefono 687.270) Alle 21.30 «La mia vita del Malinteso pres. «Il gioco delle parti» di L. Prandello. Regia di Nello Rossini. Alle 13 e 16.15 in poi DE TOLLIS (Via della Piazza 32) Da venerdì 12 alle 21.30 il Teatro Club Riguardo presenta «L'ultimo dei Mohicani» di Col. Leffevre con G. Martini, P. Polidori, N. Sanchini, C. Brunetta Regia N. Sanchini. DEI SATIRI (Via Grottaferrata 19 - Tel. 563.352) Alle 21.30 la C.T.I. pres. «La scuola del delitto» di Jean Guillon con Tina Sciarra, Paolo Pasolini, Enzo Spiliari, Regia Paolo Pasolini, Scene Carla Guidetti Serra. - Ultima settimana GRUPPO DEI FIORI (Via Forli 43 - Tel. 862.948) Alle 21.30 Musica incontro. Concerto straordinario di Carlo Leffevre con G. Martini, P. Polidori, N. Sanchini, C. Brunetta Regia N. Sanchini. CIRCULO USCITA (Via dei Benchi Vecchi 45 - Tel. 652.277) Alle 21.30 «Quando se cavollò el queso» film realizzato dal MIR in preparazione della Manifestazione di domani per il Comitato di sostegno alla lotta armata del popolo cileno. FILMSTUDIO (Via delle Fontanelle 17 - 19-21-23 - Growing up female» (Greaser) donna» di Reichert e Klein (tradus. simultanea)

MARIONETTE AL PANTHON

(Via Beato Angelico 32 - Telefono 673.225) Sabato alle 16.30 le Marionette degli Accetella pres. «Il regia con G. Barbieri presenta «Icaro e Bruno Accetella. Regia autori. MASCHERA D'ARGENTO - TEATRO SOSTINUTA: lunedì 22 alle 21.30 gran gala del Premio Oscar Internazionale «Maschera d'Argento» con il Patrocinio del Presidente della Repubblica. Nel «Superspettacolo delle Vedette» partecipazione straordinaria di noti esponenti della Lyrica. Prossima, la Compagnia di Teatro con la regia di G. Barbieri presenta «Icaro e Bruno Accetella. Regia autori. MASCHERA D'ARGENTO - TEATRO SOSTINUTA: lunedì 22 alle 21.30 gran gala del Premio Oscar Internazionale «Maschera d'Argento» con il Patrocinio del Presidente della Repubblica. Nel «Superspettacolo delle Vedette» partecipazione straordinaria di noti esponenti della Lyrica. Prossima, la Compagnia di Teatro con la regia di G. Barbieri presenta «Icaro e Bruno Accetella. Regia autori. MASCHERA D'ARGENTO - TEATRO SOSTINUTA: lunedì 22 alle 21.30 gran gala del Premio Oscar Internazionale «Maschera d'Argento» con il Patrocinio del Presidente della Repubblica. Nel «Superspettacolo delle Vedette» partecipazione straordinaria di noti esponenti della Lyrica. Prossima, la Compagnia di Teatro con la regia di G. Barbieri presenta «Icaro e Bruno Accetella. Regia autori.

CABARET

FANTASIE DI TRASTEVERE (Via del Corso 12 - Tel. 679.24.65) Il teatro di Parigi, con J. P. Belmondo. DR *** CAPRINICHETTA (Tel. 789.24.65) Il teatro di Parigi, con J. P. Belmondo. DR *** CINESTAR (Tel. 789.24.21) Il teatro di Parigi, con J. P. Belmondo. DR *** COLA DI RIEMO (Tel. 360.584) Bisturi la matè, con G. Barbieri. DR *** DUE ALLORI (Tel. 273.207) Il boxer delle ditte d'acciaio, con S. Ling Feng. A *** EDEN (Tel. 380.188) Ming ragazzi, con T. Scott. A *** EMBASSY (Tel. 870.245) Sottori la matè bianca, con G. Ferretti. (VM 14) DR *** EMPIRE (Tel. 837.719) L'ultima chance, con F. Testi. (VM 18) DR *** ETOILE (Tel. 68.75.561) Un tocco di classe, con G. Jack. (VM 14) DR *** EURCINE (Piazza Italia 6 EUR - Tel. 591.09.86) Qui tu! Italia Sicilia con furore con F. Franchi. A *** EUROPA (Tel. 665.736) Qui tu! Italia Sicilia con furore con F. Franchi. A *** FIAMMA (Tel. 475.1100) La proprietà non è più un furto con U. Tognazzi. (VM 18) DR *** FIAMMETTA (Tel. 470.464) Effetto notte, con J. Poissot. (VM 18) DR *** GALLERIA (Tel. 678.267) Io e lui, con L. Buzzanca. (VM 18) SA *** GARDEN (Tel. 582.848) Cinque matti allo stadio, con i Charlot. (VM 18) SA *** GARDEN (Tel. 582.848) Cinque matti allo stadio, con i Charlot. (VM 18) SA *** GIOLIELLO (Tel. 831.49) Qui tu! Italia Sicilia con furore con F. Franchi. C *** GOLDEN (Tel. 755.002) Mattia, con L. Antonelli. (VM 18) S *** GREGORY (V. Gregorio VII, 186 - Tel. 42.80.600) Qui tu! Italia Sicilia con furore con F. Franchi. A *** HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 538.326) Sussurri a sera, con K. Sylvan. (VM 14) DR *** KING (Via Fontanone 3 - Telefono 831.95.41) La polizia al servizio del cittadino? con E. M. Salerno. DR *** INDOINO (Tel. 678.267) Io e lui, con L. Buzzanca. (VM 18) SA *** MAESTRO (Tel. 786.006) Qui tu! Italia Sicilia con furore con F. Franchi. C *** MAJESTIC (Tel. 67.94.908) Nani il figlio della giungla, con S. Ling Feng. A *** MERCURY (Bexury dalle ditte d'acciaio, con S. Ling Feng. A ***

CINEMA

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 352.153) Il delitto Matteotti, con F. Neri. 2022: I sopravvissuti, con J. Poissot. ALFIERI (Tel. 290.251) Il colonnello Buttiglione, con J. Dulfo. ANASARDES (Tel. 890.947) 10 comandamenti, con S. M. Heaton. APPUI (Tel. 779.638) Gli ultimi 7 minuti, con B. Newman. AVENINGO (Tel. 572.137) F. Franchi. (VM 14) C *** BALDUINA (Tel. 347.992) A. 007 Casinò Royale, con P. Sellers. BARBERINI (Tel. 4751.707) Una donna e una coniglietta, con L. Ventura. BOLOGNA (Tel. 428.700) Il boxer delle ditte d'acciaio, con S. Ling Feng. A *** BRANCACCIO (Via Merulana) Cinque matti allo stadio, con i Charlot. SA ***

Schermi e ribalte

CAPITOL (Manù il figlio della giungla, con Tim Conway. A *** CAROLINA (Tel. 679.24.65) Il teatro di Parigi, con J. P. Belmondo. DR *** CAPRINICHETTA (Tel. 789.24.65) Il teatro di Parigi, con J. P. Belmondo. DR *** CINESTAR (Tel. 789.24.21) Il teatro di Parigi, con J. P. Belmondo. DR *** COLA DI RIEMO (Tel. 360.584) Bisturi la matè, con G. Barbieri. DR *** DUE ALLORI (Tel. 273.207) Il boxer delle ditte d'acciaio, con S. Ling Feng. A *** EDEN (Tel. 380.188) Ming ragazzi, con T. Scott. A *** EMBASSY (Tel. 870.245) Sottori la matè bianca, con G. Ferretti. (VM 14) DR *** EMPIRE (Tel. 837.719) L'ultima chance, con F. Testi. (VM 18) DR *** ETOILE (Tel. 68.75.561) Un tocco di classe, con G. Jack. (VM 14) DR *** EURCINE (Piazza Italia 6 EUR - Tel. 591.09.86) Qui tu! Italia Sicilia con furore con F. Franchi. A *** EUROPA (Tel. 665.736) Qui tu! Italia Sicilia con furore con F. Franchi. A *** FIAMMA (Tel. 475.1100) La proprietà non è più un furto con U. Tognazzi. (VM 18) DR *** FIAMMETTA (Tel. 470.464) Effetto notte, con J. Poissot. (VM 18) DR *** GALLERIA (Tel. 678.267) Io e lui, con L. Buzzanca. (VM 18) SA *** GARDEN (Tel. 582.848) Cinque matti allo stadio, con i Charlot. (VM 18) SA *** GARDEN (Tel. 582.848) Cinque matti allo stadio, con i Charlot. (VM 18) SA *** GIOLIELLO (Tel. 831.49) Qui tu! Italia Sicilia con furore con F. Franchi. C *** GOLDEN (Tel. 755.002) Mattia, con L. Antonelli. (VM 18) S *** GREGORY (V. Gregorio VII, 186 - Tel. 42.80.600) Qui tu! Italia Sicilia con furore con F. Franchi. A *** HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 538.326) Sussurri a sera, con K. Sylvan. (VM 14) DR *** KING (Via Fontanone 3 - Telefono 831.95.41) La polizia al servizio del cittadino? con E. M. Salerno. DR *** INDOINO (Tel. 678.267) Io e lui, con L. Buzzanca. (VM 18) SA *** MAESTRO (Tel. 786.006) Qui tu! Italia Sicilia con furore con F. Franchi. C *** MAJESTIC (Tel. 67.94.908) Nani il figlio della giungla, con S. Ling Feng. A *** MERCURY (Bexury dalle ditte d'acciaio, con S. Ling Feng. A ***

SECONDE VISIONI

ABADAN: A. 007 al servizio segreto di Sua Maestà, con A. Zebby. A *** ACILIA: Riposo. A *** ALASKA: A colpo di karate, con G. Giannini. (VM 14) DR *** AIKONE: Breve chiusura. A *** ALASKA: A colpo di karate, con G. Meng Kong Loong. A *** ALBA: Le avventure di Pinocchio, con H. Manfredi. DR *** ALBA: Ordine Berlini sempre morire, con U. Ulyana. DR *** ALCYONE: Rose rosse per il demone, con F. Franchi. (VM 18) DR *** AMBASCIATORI: Il terrore ha la pelle di donna, con A. Funtone. (VM 14) DR *** AMBRA IOVINELLI: Il grande ditte. A *** ANIEMI: Riposo. A *** ANIEMI: Il diavolo a 7 farce, con C. Baka. G *** AQUILA: L'uomo dalle mani d'acciaio contro il drago rosso, con Chang Ching Giannini. A *** ARALDO: Biancaneve e i 7 nani. A *** ARGO: A. 007 licenza di uccidere, con S. Connelly. G *** ARIEL: A. 007 servizio segreto di Sua Maestà, con G. Lazenby. A *** ATLANTIC: 2022: I sopravvissuti. A *** AUGUSTUS: Frogs, con R. Milland. A *** AURORE: Luci della città, con C. Chaplin. DR *** AURORE: Yorga il vampiro, con R. Hoffmann. DR *** AUSONIA: Il laureato, con A. Bancroli. DR *** AVORIO: Petit d'essai: Capri. A *** BELSITO: Anche gli angeli mangiano. A *** BOITO: I due volti della vendetta, con M. Manfredi. (VM 16) A *** BRASILE: Il terrore ha la pelle di donna, con F. Franchi. (VM 14) G *** BRISTOL: Le calde notti di Don Giovanni, con R. Hoffmann. (VM 18) S *** BROADWAY: Il grande ditte di G. Giannini, con R. Hoffmann. (VM 18) S *** CALIFORNIA: Anche gli angeli mangiano fagioli, con B. Spencer. A *** CASSIO: Riposo. CLODDO: Voglio la libertà, con B. Striscia. SA *** COLOSSEO: La 24 ore di Le Mans con S. McQueen. DR *** CRISTALLO: Dalla Cina con furore, con B. Lee. (VM 14) A *** CORALIO: Ogni a me domani. A *** DEL VASCHELLO: Anche gli angeli mangiano fagioli, con B. Spencer. SA *** DELLE MINOSE: Riposo. DELLE RONDINI: Cin-Fu l'uomo di acciaio. A *** DIAMANTE: Il ladro che venne a pranzo, con J. Bisset. G ***

SPLENDEUR

SPLENDEUR: Il sipario strappato, con P. Newman. (VM 14) G *** TRIANON: Quando le donne si amano, con G. Giannini. A *** CAROTENUTO (VM 18) SA *** ULISSE: Psycho, con A. Perkins. A *** VERBAANO: Cio Puccini. A *** VOLTURNO: F.B.I. operazione P. Katerz e rivista. A ***

SALE PARROCCHIALI

CINEFORUM: Io sono Valdo, con B. Lancaster. A *** COLUMBUS: Apache, con R. Ste. A *** DELLE PROVINCE: Godzilla fura dei mostri, con A. Yamamoto. A *** GIOV. TRASTEVERE: Il diavolo alle 4, con S. Tracy. DR *** MONTE OPIPIO: Captain Jack, con C. Bronson. A *** MONTE ZEBIO: Capitan Apache, con L. Van Giel. A *** NOMEA: Aindino e la lampada meravigliosa. DA *** ORIONE: Donne barbare e bersaglieri Tony. A *** PANFLO: Torzan e il salfari. A *** S. SATURNINO: La banda di Jesse e James, con C. Robertson. DR *** TIBUR: Frankenstein alla conquista della terra. A *** TRASPONTINO: Quando le leggende muoiono, con F. Forrest. A *** TRIANO: Tempo d'amore. A ***

RIAPERTURA DEL RISTORANTE

LA MAISON DU VALAIS

Via Panico, 83 - Tel. 564.186 (Palazzo Taverna) Dopo le vacanze ecco ancora: La Fondeuse au Fromage La Raclette La Fondeuse Bourguignonne La Gigote D'Agucan à la Provençale NUOVA GESTIONE Cucina Romana Cucina Malasana Cucina Internazionale

Ivan Della Mea stasera al Folkstudio

Nel quadro della rassegna dedicata alla musica popolare italiana, il Folkstudio presenta questa sera, alle ore 22, un recital di Ivan Della Mea, composito da una ventina di composizioni del noto cantautore.

Un nuovo recital di Giovanna Marini alla «Ringhiera»

Da stasera al Teatro «La Ringhiera», Giovanna Marini presenta un nuovo recital, che consiste in una raccolta di materiale popolare inedito al quale si aggiunge l'eroe, una nuova ballata di sua composizione. Questo recital, che sarà diretto da Marini, porta sul piccolo palcoscenico di via dei Ricari il frutto di lunghe e meticolose ricerche attraverso i documenti della musica popolare pugliese.

